



la Kinita 2011

La Redazione del giornale
augura a tutti i Brizi
Buon Onomastico

Numero unico in occasione della Festa di S. Brizio a cura dell'Associazione "Amici della Kinita"

www.kinita-calimera.it redazione@kinita-calimera.it

2ª Edizione - (Seconda Serie)

Euro 3,50



DA PIAZZA DEL SOLE... A PIAZZA DEGLI SCACCHI

Sta povera chiazza ntorna rifatta tante nove esigenze tutte le impatta sia pe ci de "Dama" su sciocatori sia pe ci de "Scacchi" su intenditori.

Ncete poi quiddhi de lu Cavaliere pe ncurtare fimmene "le forestiere" e quiddhi de l'Alfiere tundu tundu pe vigile part-time ca stae de turnu.

Li quadrati li chiù marcati tutti allì Fanti su poi riservati cusì se li ponnu tutti affittare "piccole rate" ponnu pagare!

Li ddoi Alfieri e li ddoi Cavalieri suntu l'Assessori de osci e de ieri ma ci li pijanu quasi tutti pe fessi suntu le ddoi Torri cu tanti interessi.

Pe ci non tene mai nienti da fare nu bellu quadratu se pote affittare pagandu sulu n'euru pe ogni ura na bella sciurnata la passa sicura.

Ncete ancora quiddhi de la Torre pe ci non se vole tantu esporre cusì vide tuttu puru de lontanu mentre sta licca nu conu gelatu.

E perciò tantu pe ncuminciare e tutta la Ghetonia 'ncarnare, se sta fannu tutti promotori sia lu Sindacu ca l'Amministratori.

Poi sullu sfondu de tutti li "Scacchi" 'ncete de li Fanti li "senza tacchi" agitati de giurnu e puru de notte cuntanu quantu lo "ddoi de coppe".

De tanti quadrati li chiù importanti su quiddhi de tutti e ddoi li Regnanti ma se ncete la fila qualche matina se sorteggia quiddhu de la Regina.

Confezionatu de la "Gelateria Rina" tantu "CIOCCOLATU E PAPARINA" pe ogni addettu de su lu Palazzu tutti abituati a quistu andazzu!

Alli ddoi quadrati de la prima fila 'ncete lu Rosato e la Scarcia Regina mentre già se 'nfilu comu nu coniju Palano Presidente de lu Consigliu.

Alla fine de tutti sti beddhi quadrati stannu quiddhi Fanti, li "sparpajati" ca sta cantane in coru beddhi mei: "Calimera mia..... come ti vorrei!"

multicar service
OSNI 5 EURO 2 GETTONI GRATIS
LAVAGGIO SELF-SERVICE
4 PISTE PER LAVAGGI MANUALI
PORTALE STARGATE PER LAVAGGI AUTOMATICI
ISOLE SERVIZI PER LAVAGGI INTERNI/AUTO

24 ORE SU 24

MULTICAR SERVICE S.R.L. - Centro revisioni auto e ciclomotori - Impianto autolavaggio self-service manuale ed automatico
Via Spagna n° 16 - 73021 Calimera (Le) - Tel. 0832/874034 - Mail: multicarservicesrl@pec.it

Vito Ingrosso
CENTRO VENDITA / ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTOFFICINA
CENTRO AUTORIZZATO LEASING COMPANY

pneus expert
MICHELIN
PIRELLI
Continental
BRIDGESTONE
GOODYEAR
DUNLOP

La nostra Professionalità...
la Vostra Sicurezza!

Equilibratura - Prova deriva - Assetti
Attrezzatura d'avanguardia

Zona Artigianale - Castrì di Lecce tel./fax 0832.825455 ingrossopneumatici@libero.it

CAPRARICA CALIMERA MARTIGNANO

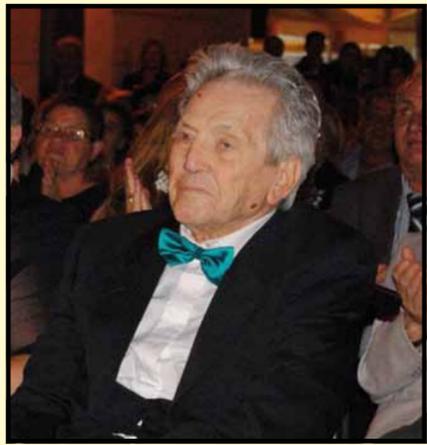
LAVANDERIA ANNARITA

SPECIALIZZATA LAVAGGIO BARBOUR
ABITI DA SPOSA • PELLI • PELLICCE • PIUMONI

servizio a domicilio
0832/823419

RICORDO DI DINO LEFONS UNO DEI PAPA' DELLA KINITA

Il 20 luglio scorso ci ha lasciato il Dott. Dino Lefons. Se ne è andato in punta di piedi, con uno stile molto diverso da quello che aveva caratterizzato gran parte della sua spumeggiante vita... forse per sorprenderci ancora una volta.



Uomo di multiforme e vulcanico ingegno, spirito inquieto e finissimo esteta, oltre che valentissimo medico, è stato animatore ed ispiratore di questa storica testata che da ormai mezzo secolo offre ai calimeresi il sorriso e la riflessione. Insieme con l'amato cugino Giannino Aprile, già nel 1947, poco più che ventenne, realizzò un manifesto murale che portava il nome "Kinita" e che fu l'antesignano del numero unico che vent'anni dopo avrebbe così argutamente e simpaticamente accompagnato fino ad oggi la vita della nostra orgogliosa comunità. Venuto tragicamente quanto prematuramente a mancare Giannino nel gennaio 1968, Dino assunse la guida del giornale, contemporaneamente coltivando la professione medica e un impegno politico che lo portò nella primavera di quello stesso anno alla candidatura al Parlamento nelle file socialiste. Di nobili discendenze per parte materna, Dino, come anche il fratello Bruno e lo stesso cugino Giannino erano molto fieri di appartenere alla famiglia Lefons e ne avevano indagato le origini, forse anche ispirati dal vago esotismo della sua desinenza e dalla consistente presenza fra i membri di talenti artistico-letterari. Tuttavia Dino era vicinissimo alla gente, vero medico di famiglia, popolarissimo fra i pazienti, a volte idolatrato come un taumaturgo, dotato di temperamento artistico e di una carica umana differente da quella di Giannino, ma ugualmente straordinaria e coinvolgente. Fin da piccolo aveva dimostrato di possedere, oltre che "l'argento vivo", anche la simpatia per far digerire ai più seriosi le sue trovate ed i suoi lazzi continui. Fu, tra le altre cose, un pioniere della pesca subacquea.

"Feliciano" era il nomignolo che gli aveva appioppato Don Luigi Murrone, già podestà di origini capraresi che col suo linguaggio metaforico e colorito sapeva in un solo termine tracciare uno schizzo geniale della personalità dell'appellato. Dino, però, era anche un grandissimo professionista. Un medico che amava il suo lavoro e che, un po' come Ulisse, non ha mai smesso di studiare, ricercare, approfondire, sperimentare. Di ciò si resero conto i clinici di chiarissima fama, con i quali ebbe frequenti rapporti di consulenza e che con lui fruttuosamente interagirono, spesso intrattenendo ricchi rapporti epistolari caratterizzati dalla stima reciproca. Un nome su tutti: il Prof. Umberto Veronesi.

Ai figli Gabriella, Riccardo e Piergiorgio giungano i sentimenti di vicinanza gratitudine della redazione della Kinita, che si sente anch'essa un po' figlia del Dott. Dino Lefons.

Paolo Aprile

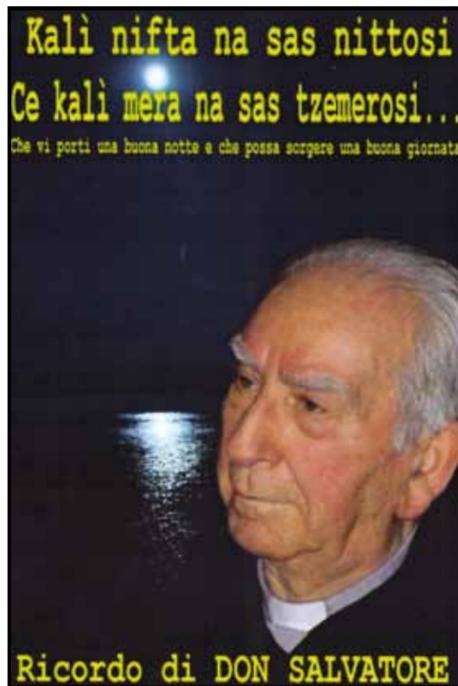
A DON SALVATORE FIORENTINO

Carissimo don Salvatore, son passati sei mesi da quando ci hai lasciati definitivamente.

La Kinita mi ha chiesto di scrivere un articolo sulla tua figura di parroco qui a Calimera. Io, invece, da fedele parrocchiano e da sincero amico, più che un articolo, voglio scriverti una lettera. Mi sembra, così, di esserti più vicino e di avere la possibilità di parlarti fraternamente. Ma cosa dire? Da dove cominciare? Forse è meglio se parto da lontano, diciamo dall'inizio. A parte la breve esperienza di viceparroco a Calimera appena ordinato sacerdote nel 1948, la nostra parrocchia ti è stata affidata quando avevi 49 anni, quindi un'età matura ed una esperienza ben consolidata. Nonostante ciò, la guida della nostra parrocchia non è stata facile. Innanzitutto perché subentravi a due parroci di grande levatura: don Grazio Gianfreda e don Arcangelo Piccinno. E poi perché i tempi stavano radicalmente cambiando sotto la spinta del Concilio Vaticano II da una parte e della rivoluzione culturale di fine anni sessanta dall'altra. Ma tu non ti sei lasciato intimorire. Anzi ti sei messo alla guida di Calimera con forte consapevolezza e senso di responsabilità. Era una strana comunità la nostra. Forse la più numerosa di tutta la Diocesi. Certo difficoltosa. E, per certi versi unica, difficile da allevare, proprio come un figlio riottoso... e perciò ancora più amato. Ricordo le tue perplessità ad accettare gli organi collegiali della chiesa appena istituiti. Ma ricordo anche la tua sincera disponibilità a farli funzionare. Non posso dimenticare la tua difficoltà a gestire alcuni Consigli Pastoralmente particolarmente accesi; ma nello stesso tempo non posso dimenticare la tua saggezza, capace di fare sintesi delle diverse esigenze e portare avanti la parrocchia nonostante tutto. Di questa comunità sei stato guida per oltre trenta anni. Ci hai visti neonati, bambini, giovani, adulti e ci hai aiutati a crescere. Ma sei cresciuto anche tu con noi, com'è naturale che avvenga in un rapporto di significative relazioni. Tra luci ed ombre, ricchezze e povertà, tempeste e bonacce, problemi e risorse, i fili della tua vita, come in una trama, si sono intrecciati con i fili della nostra vita, formando così un tessuto significativo della nostra storia. Il legame tra te e la comunità si è fatto di anno in anno così intenso e profondo che nel momento del commiato, davanti al Vescovo che elogiava il tuo operato, con la tua solita umiltà, non sei riuscito a dire altro che "Kali nifta se finno ce pao..." rivelando a tutti il dolore e l'amarezza di quell'evento. Sappiamo quanto hai sofferto per tale distacco. E sai benissimo quanto abbiamo sofferto pure noi. Ma tutto questo, carissimo don Salvatore, era nell'ordine delle cose. Quel cordone ombelicale doveva essere reciso, come avviene con i tanti cordoni che scandiscono le tappe della vita. E proprio per questo ci è difficile dimenticare la tua presenza e il tuo impegno sacerdotale.

Caro don Salvatore, le tue parole, i tuoi gesti, il tuo essere prete e parroco tra noi, ci hanno aiutati, confortati, spronati, accompagnati.

Non possiamo dimenticare i tuoi insegnamenti "fondati sulla roccia"; la tua testimonianza di una fede decisa e senza tentennamenti; le tue omelie, a volte scomode, ma sempre ben argomentate; le tue attenzioni concrete verso i bisognosi ("lu cippu te li poveri"); la tua capacità di rapportarti con tutti, magari con una barzelletta; la disponibilità ad ascoltare per ore le persone che per motivi diversi venivano da te per aprire il loro cuore, certe di trovare comprensione.



A proposito di rapporti, voglio ringraziarti per l'intuito che hai avuto nell'installare, tra i primi nella Diocesi, la radio parrocchiale: è stato un segno, un mezzo, che ha sicuramente creato comunità più di ogni altra iniziativa e che ancora oggi continua a tenere legate alla comunità tante persone che non possono frequentare la Chiesa. Ricordo pure, senza ipocrisie, i momenti di crisi, le improvvise escandescenze, le titubanze di fronte a certe scelte, i difficili rapporti di convivenza con i tuoi confratelli. Ma non è così in ogni famiglia? E proprio come in ogni famiglia che si rispetti, subito dopo la tempesta riuscivi, da buon padre di famiglia, a far tornare il sereno, magari con una battuta arguta, con una semplice e profonda riflessione, con un atto di umiltà sincero (quante volte hai chiesto scusa e ci hai invitato a pregate per te!).

Un aspetto particolare della tua missione pastorale si è manifestato quando le Suore Salesiane dei Sacri Cuori, dopo molti decenni di presenza attiva fra noi, sono state costrette ad abbandonare Calimera. Non riuscivi a darti pace e ti sei messo subito alla ricerca di chi poteva sostituirle. Ma non era facile e tu non nascondevi la tua preoccupazione. A chi cercava di tranquillizzarti rispondevi deciso: "Calimera non può stare senza le suore!" E hai continuato la ricerca finché non sei tornato da Padova felice e raggiante con la notizia che presto sarebbero arrivate tra noi le Suore Salesiane, che ringraziamo di cuore perché dal primo momento si sono messe a disposizione

della parrocchia con animo umile, saggio e discreto e sono diventate un punto di riferimento per tante persone e famiglie bisognose.

Ricordo anche le tue aperture al nuovo, attirato dalle sconvolgenti tecnologie, e ai problemi sociali emergenti. Quanta attenzione al problema degli Albanesi e pronta disponibilità ad accoglierli e ad aiutarli con amore fraterno. Ricordo il viaggio fatto insieme in Albania, nel villaggio di Ceprat, col quale ci eravamo gemellati. Quanto stupore, meraviglia e incredulità nei tuoi occhi di fronte a quella misera realtà per noi fuori dal mondo e quanta voglia di renderti utile insieme alla tua comunità. Quanta sofferenza per il problema della droga che iniziava a circolare anche a Calimera. Proprio da tali situazioni problematiche è sorta la decisione di istituire la Caritas Parrocchiale prima e poi il Gruppo Davide per i ragazzi in difficoltà. Certo anche tu hai dovuto remare contro resistenze e divergenze che circolavano nella comunità come sostanze tossiche. Ma avevi sempre la capacità di incassare i colpi bassi e di rielaborare in positivo ogni cosa. Ricordo, per esempio, negli ultimi anni della tua guida, la tua soddisfazione per la realizzazione della nuova Chiesa Madonna della Fiducia pur nella consapevolezza che non avresti avuto la possibilità di vederla compiuta. Eri veramente commosso nella cerimonia della posa della prima pietra della nuova chiesa e non solo perché eri alla fine del tuo mandato, ma soprattutto perché vedevi in quella realizzazione il futuro della chiesa calimerese e avvertivi in quella nuova struttura un tangibile passaggio di consegne denso di prospettive nuove e positive.

Mi accorgo, carissimo don Salvatore, che la lettera è diventata un po' lunga e allora lascio da parte tanti altri ricordi per giungere alla conclusione.

Ma prima di concludere sento il dovere di ringraziarti, anche a nome di tutti i tuoi parrocchiani, per quella frase che ogni sera concludeva la giornata: "Kali nifta na sa nittosi, ce Kalimera na sa zemerosi". Così, ogni sera, dopo la messa, salutavi con calore i tuoi parrocchiani presenti in chiesa e tutte le persone del paese che ti seguivano da casa attraverso la radio parrocchiale. Li raggiungevi tutti con una frase che per molti, soprattutto per i meno giovani, era il saluto premuroso del pastore, quasi il bacio della buona notte di un padre verso i suoi figli. E per giunta in griko, armonioso idioma che da secoli ci ha cullati e accompagnati negli affetti più profondi. Don Gigi, il parroco che è subentrato a te, da persona intelligente, ha capito così bene la valenza e la potenza affettiva di quella frase che subito l'ha imparata e ha continuato nella tradizione. "Kali nifta na se nittosi, ce Kalimera na se zemerosi don Salvatore".

La comunità di Calimera, i tuoi parrocchiani, ti vogliono ancora bene e pregano per te, certi che anche tu, dall'alto, stendi su di loro il tuo sguardo sorridente e bonario e con premura e sollecitudine paterna intercedi per loro presso il Padre celeste.

Corrado Aprile

elios

CALIMERA (Le) - Tel. 0832.871016
Tel. 0832.871153 - Fax 0832.873485

www.eliosautoservizi.com

IDRUNTINA VIAGGI

BIGLIETTERIA
VIAGGI E SOGGIORNI

e.mail: elios.trasporti@libero.it

AUTO DELTA

di Stefano Giannaccari
RIVENDITA AUTOVETTURE USATE

Via Circonvallazione, 1 - CALIMERA

dimensione **SPORT** abbigliamento e calzature sportive

SCONTI

- 40%

- 50%

via roma, 29 calimera tel. 0832.873691 • punto vendita a torre dell'orso piazza della luna

LE DONNE SON CAMBIATE

Le donne son cambiate veramente e se ne accorge ormai tutta la gente; erano coperte dal collo alla cavaglia e uscivano di casa solo con la famiglia.

Se per disgrazia scoprivano un ginocchio all'uomo saltava di colpo fuori un occhio; e si facevano solo avvicinare quando l'acqua alla fonte andavano a pigliare.

Facevano la calza e le magliette, in casa sembravano servette; lavavano, stiravano ed eran da ammirare quando - in cucina - facevan da mangiare.

Ora i tempi per loro son cambiati Vanno in TV e fanno anche i Deputati, se glielo chiedi - adesso non c'è più - quello che un tempo si diceva "VIRTU"

Ed a richiesta ogni donna ormai l'ammette che fanno da mangiare a suon di scatolette; comprano solo cibi surgelati ma, se hanno fretta, quelli già preparati.

Non vogliono sposarsi, vogliono la convivenza ma di un compagno non sanno stare senza; vanno a ballare, fumano lo spinello bevono birra e vino a suon di tamburello

MARCELLO APRILE SPOSO



Finalmente sul più bello domani si sposa il nostro Marcello primogenito del professor Rocco Pascariello da "Premio Barocco",

nella Chiesa di Francavilla con una giovane bruna tranquilla che con pazienza e lungimiranza lo ha disteso con tanta baldanza

con tanto amore e tanto rilasso partendo da Lecce fino a Campobasso e lui cinquantenne "vitellone" si è innamorato come "Mucculone",

così la Debora Francavillese con una terapia senza sorprese col sorriso e il suo buon fare il "Vispo Marcello" porta all'altare

assai contenta è l'Assuntina che già prepara nella cucina tante gradevoli pietanze per soddisfare ulteriori panze,

a Villa Indraccolo il ricevimento con Marcellino tutto contento come noi pure della Kinita per una storia a buon fine finita.

AUGURI AGLI SPOSI!

PER RIDERE UN PO'

FARE CARRIERA COL BUNGA BUNGA

Na segretaria trase intra lu studiu de li dirigente e lu trova ca sta se strombazzà n'altra segretaria. "E bravu Dottore! Mo capiscu perché quella putta nona ha avuto l'avanzamento e io no. Meno male che avete sempre detto che qui si fa carriera in base al merito!"

L'impresario la interrompe:

"Per favore calmati e cerca cu vessi obiettiva. Secondu a tie sta vagnona nu tene nu culu ca merita?"



TRA AMICI AL BAR

"Vagnoni, nu cu me vantù, ma ieu salvo ogni giorno nu saccu te vagnone da possibili violenze carnali"

"Cazzu! E comu faci?"

"Me trattengu"

IN FARMACIA

Un vecchietto molto arzillo entra in farmacia e chiede deciso "Dottore volia na bella scatola te Viagra"

"Tieni la ricetta?"

"None ma se voi tegnu la fotu te quiddha ca volia cu me futtu"

TRA AMICHE

"E sù cara cummare. L'unica cosa ca li piace cu fizza marituma è lu sessu orale"

"Ce voi cu dici Maria?"

"Ca nde sape sulu parlare".

SESSO TRA NOBILI

"Gian Leopoldo, vuole che glielo lecchi?"

"Oh cara Maria Pia Desideria, ne sarei onorato"

"Ho caro, vuole che ci metta sopra qualcosa?"

"Del vino rosso, se non le dispiace, mia cara Maria Pia Deideria"

"Del vino rosso sul pesce? Dio mio, che volgarità"

IN AUTO

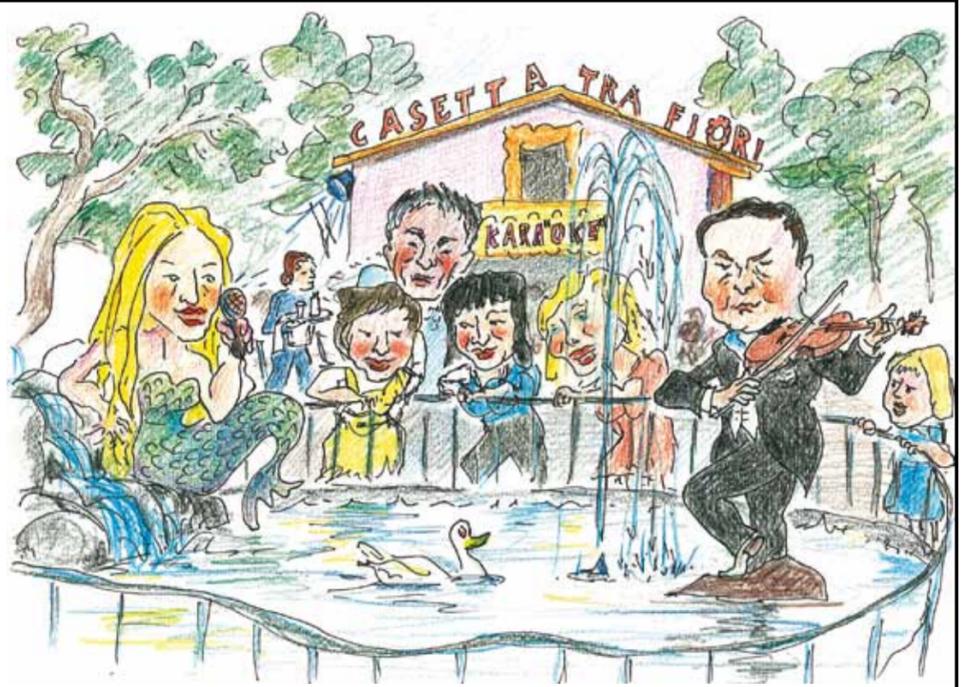
Do vagnoni se su appartati intra la macchina a na strada te campagna.

"Amore?". "Sì, caro"

"Senti pozzu dumare nu pocu la luce?"

"Ma none, ete cusì romanticu tuttu al buiu"

"Pe romanticu ete romanticu, ma cussì la spicci cu sciochi cu la leva de lu cambiù ...!"



Comu ogni annu ieu e la muiere vinnime de Milanu a Calimera sulla Villa allu laghettu e le oche cu vidimu lu lunedì lu karaoke.

Tanta gente stia preparata cu senta allu friscu na bella cantata, li tavuli chini de birre e panini, settati Vitucci, Cesarini e Cosimini.

Cignau a cantare la Franca Bortone imitandu Al Banu cu nu gran vocione, la musica scelta cu gran maestria de certu non era de Radiu Maria.

Vedi quel tipo robusto che è in piedi? non lu canosci è Gigi "Mondo Baby", attacca de corpu na canzone a doi voci cu lu Pantaleo, l'amicu miu Remedoci,

canta ngarbatu pe la verità soprattutto lu successu dei "Modà" e intantu se scarfa per l'occasione Angelo Ingrosso detto "Cicalone":

mamma mia ce canzone stonata, ha sceltu la chiù difficile "Granada", ma mò stati citti c'è nu pezzo forte s'ha azzata l'Anna "facce de morte",

guardatila è propriu n'artista nata cu ddhra veste de pizzu neru mbardata ma alla fine della cantata meiu ia statu cu resta ssettata.

Tra gustu de birra e de nuceddhra se invoca a gran voce lu Dinu Toreddhra ca svertu rispunde alla prima chiamata e ntona na serenata alla nova nnamurata.

Mienzu a tutta sta sfilza de lagne compare una bionda: la Mangiasagne! Lu Gigi vedendu ca non è carculata ni sceglie depressa la canzone desiderata,

quiddhra tosta se azzau pè la cantata cu tantu cerone ca parìa ntonacata e appena cuntenta s'ha misa a cantare le ricchie mei ncignara a fischiare.

Che straziu signori sta canta in inglese ma giuru daveru me pare esquimese! "peggiorau mutu" disse la Giuseppina citta! Ca quiddhra se pensa ca è Mina!

Alla fine anziché de battute de mani s'ha azzatu nu coru de fischi disumani ma quiddhra facendu finta de gnenti torna cu se ssetta culli amici gaudenti.

Dhra sira da tutti è stata fischiata ma quiddhra se sente n'artista nata e ieu ca su' venutu de Milanu a Calimera la capu volia cu difriscu la sera,

perciò stu consigliu li voi dare: lassa perdere, spiccia de cantare e invece cu faci lu karaoke ssettate intru allu laghettu cu le oche!



Laurea ALESSANDRO BRUNO, 25 anni, laureato in FISIOTERAPIA presso l'Università degli studi di Bari con votazione 110 E LODE.

Attualmente frequento il master di specializzazione di primo livello in FISIOTERAPIA SPORTIVA presso l'università degli studi di Pisa. Da Maggio 2011 ho aperto il mio studio professionale Na stasi kali FISIOTERAPIA a Calimera in via Cavour 14 offrendo così alla popolazione Calimerese il servizio di riabilitazione non presente sul territorio comunale. Ho deciso di rimanere nella mia città facendo una scelta coraggiosa e difficile ma di sicuro molto gratificante, evitando di "scappare" dalla mia Terra, come invece fanno la maggior parte dei giovani che forse non sono d'accordo con me sul fatto che il sud ha bisogno di essere arricchito dalla professionalità e dall'entusiasmo della nuova generazione. Sono dell'idea che se non ti piace il posto dove sei, non devi fuggire via, ma devi cambiarlo, ed il cambiamento deve partire proprio da noi stessi. Nel futuro continuerò a studiare in giro per il mondo e porterò nel mio Paese tutto ciò che riuscirò ad apprendere.

0836 572631

LUCERI

MARTANO

Via Calimera, 4



E' UN'AVVENTURA SPECIALE



Al nido MARAMEO quest'anno han frequentato dieci piccoli tesori che tanto hanno imparato... a mangiar da soli con forchetta e cucchiaino, a dire tutto, anche se avevan fatto un guaio; a far pipì dentro il vasino dicendo addio al pannolino; a cantare, ballare e recitar poesie, a condividere tutto, a non dire bugie; a fare catechismo con suon Gabriella, a mangiare tutto grazie a nonna Lella; ad indossare il grembiolino come fosse una divisa in questo aiutati dalla bella zia Elisa; ad ascoltare con attenzione ogni storiella perchè a raccontarla era zia Donatella; a parlare griko, ringraziando con "kali sorta", a festeggiare i compleanni d'avanti ad una bella torta ad imparare filastrocche e poi tanti canti, tutti belli, tutti entusiasmati; ad intonare l'inno, a ballare il folklore, perchè le origini siano sempre a cuore; a riconoscere le stagioni con tutte le loro feste, a ragionare autonomi con le loro teste... In tutto questo stimolati da una grande fata, tu, ZIA KATIA, di certo la migliore tata; e non c'è cosa che più stia a cuore ad un genitore che lasciare in buone mani il frutto del proprio amore. E' dunque con sincero e sentito affetto che ti diciamo grazie per ogni pargoletto che ha fatto capricci, bizzze e qualche monelleria, ma tu hai gestito bene tutto con grande maestria; ed allora grazie, grazie, grazie ancora perchè questa esperienza è stata un pò la loro aurora di una vita che d'ora in poi andrà avanti a gradini di cui tu sei stata il primo per questi nostri piccini; di certo per loro sarai più preziosa di un cammeo ed ora ti salutano i tuoi bimbi con un bel MARAMEO!!!

Cari lettori,

come ogni anno noi bambini del Micronido Marameo di Calimera, inviamo a Voi tutti l'augurio di una vita felice e serena, come quella da noi vissuta all'interno del nido, invitandoVi a sorridere alla vita come facciamo noi qui ogni giorno!

A tal proposito, ci hanno assai amareggiato le notizie, circolate qualche mese fa, riguardo al maltrattamento di alcuni bimbi come noi, all'interno di alcune strutture mal gestite!

Non è giusto che ciò accada!

Pertanto, ci facciamo portatori di una istanza assai provocatoria, quella di inserire all'interno di tutte le strutture, sia pubbliche che private, delle telecamere a circuito chiuso a tutela della nostra sicurezza e di quella dei nostri genitori. Cosa ne pensate? Siamo disponibili ad accogliere ogni Vostro consiglio.

Auguri a tutti e buone vacanze!

Marameooooooooo!!!



IL RISORGIMENTO A CALIMERA - VITO DOMENICO FAZZI, PATRIOTA E RIVOLUZIONARIO



Le nuove idee, nate con la rivoluzione francese, di libertà, uguaglianza e fraternità, portate sulle armi di Napoleone che hanno conquistato tutta Europa e che riescono a raggiungere anche il regno di Napoli suscitando tanto entusiasmo, non possono lasciare indifferenti, di fronte al generale riflusso generato dal ritorno nel 1815 dei Borboni sul trono del regno di Napoli, le menti più aperte che si erano impegnate per l'affermazione di quei principi.

A Calimera ben presto si forma una Setta segreta che si ispira ai principi della Carboneria, denominata il "Globo europeo", formata dall'avvocato Vito Domenico Fazzi e da Francesco Saverio Marchese, a cui si aggiunge il fratello di questi, il notaio Giuseppe Antonio Marchese, che ricopre la carica nell'ambito dell'organizzazione della Setta di "dignitario", cioè "guarda Bolli". Giuseppe Antonio si attiva nel cercare di procurare altri "seguaci" da affiliare alla Carboneria. Compito non certo facile ed estremamente rischioso, affidato alla volubilità della mente umana. Essere scoperti significa finire ben presto i propri giorni in qualche orrenda prigione, per i delatori invece possono essere allettanti le promesse di ricompense ed agevolazioni da parte delle autorità di polizia.

Nel 1817, il 3 novembre "ad ore 6 della notte" in Calimera vengono commessi tre omicidi. Vengono uccisi uno dopo l'altro, nelle proprie abitazioni assaltate da diversi individui armati con un fucile e pugnali, Francesco Paolo Montinaro ed i fratelli Giuseppe e Brizio Maria Castrignano, tutti e tre contadini. Il giorno dopo il regio Giudice di Martano, responsabile del rispetto e dell'amministrazione della giustizia nel relativo Mandamento, nell'attività svolta all'accertamento dei fatti, cura di far procedere all'autopsia dei cadaveri da parte del medico chirurgo.

I suddetti tre settari vengono subito sospettati per la loro attività rivoluzionaria e, come mandante dei detti omicidi, Giuseppe Antonio Marchese viene destituito dalle Autorità governative dalla sua carica di notaio. Con buona probabilità la vendetta raggiunge la sua famiglia se l'anno dopo, il 1818, il 23 aprile "ad ore 5 della notte" viene trovata morta nell'abitazione del detto notaio Giuseppe Antonio sita in via Montinari, la moglie Oronza Lefons, di anni 25, figlia del defunto Brizio e di Maria Donata Palumbo. La vita di Vito Domenico Fazzi, interseca il suddetto periodo rivoluzionario di ispirazione francese, che seppur di breve durata, un decennio appena dal 1806 al 1815, riesce a travolgere secoli e secoli di usi ed abitudini feudali da autentico protagonista. Come studente proveniente dalla provincia intanto ha la fortuna di respirare l'aria di libertà combattendo per la repubblica partenopea nel 1799, poi in qualità di avvocato, si trova pienamente inserito nel detto contesto e, per la sua ottima preparazione, patrocinava diverse cause innanzi alla Suprema Commissione feudale di Terra d'Otranto difendendo le ragioni delle Amministrazioni comunali contro i soprusi e le angherie dei rispettivi signori feudali. Difende i comuni di Calimera e Martano per i terreni di demanio feudale denominati "Bosco netto" e "Bosco lordo",

difende le ragioni di diverse Amministrazioni comunali sui terreni costituenti la "foresta di Roca", dove i rispettivi cittadini portano a pascolare i propri animali e sono costretti a pagare la tassa di forestaggio. Difende, nella causa più importante svolta nella provincia di Terra d'Otranto, 20 Comuni interessati dall'estensione della "Gran foresta di Oria", su cui gravano le antiche servitù feudali - per comprendere l'importanza di tale causa rileviamo che la foresta si estendeva dal territorio di Nardò fino a quello di Oria e Ceglie Messapico-. Riporta in tutte le suddette cause la liberazione dalle antiche servitù feudali consentendo di conseguenza, in base alla legge sulla divisione dei demani feudali, di poter procedere alla divisione dei terreni tra gli antichi feudatari e le rispettive Amministrazioni comunali.

Le terre in questione poi, entrate in possesso delle Amministrazioni comunali, sarebbero state "quotizzate", cioè divise in tanti lotti di terreno da assegnare ai tanti poveri nullatenenti per permettere loro di sfamare le loro disgraziate famiglie. La restaurazione ed il ritorno dei Borboni sul trono del regno di Napoli ferma tutto ciò, anzi nel nuovo contesto, ai soprusi delle antiche classi dominanti si sostituiscono quelli delle classi possidenti, depositarie in ogni Comune, in base alla legge elettorale in vigore, della facoltà di poter essere eletti al governo dell'Amministrazione comunale.

I proprietari quindi eletti alla guida delle Amministrazioni comunali, diventati esclusivi detentori del



Calimera - Piazza del Sole

potere decisionale in ogni Comune, si guardano bene dal dover procedere, come la legge stabilisce, alla divisione tra i cittadini nullatenenti delle terre demaniali di proprietà comunale. Anzi quando è possibile si procede da parte di tanti proprietari terrieri con territori limitrofi alle dette terre demaniali, ad usurpazioni delle dette terre oppure queste sono trasformate in apprezzabili rendite per colmare le casse vuote comunali procedendo ad affittarle agli stessi proprietari, mortificando quindi ancora di più la classe nullatenente con lo sfruttamento della sua manodopera.

Da parte della suddetta "Setta" di Calimera si era tentato di coinvolgere i detti contadini, rappresentanti della classe di contadini nullatenenti, in quanto i più motivati contro il Governo e il nuovo stato di cose a causa della mancata quotizzazione del demanio comunale di Calimera. Ma il timore delle leggi, l'indole sostanzialmente indolente degli abitanti di Calimera non permetteva loro e non permetterà mai in seguito di avere la giusta consapevolezza dei propri diritti, da affermare anche con slanci rivoluzionari e di contestazione come succede invece in tante altre realtà della provincia di Terra d'Otranto, restando sostanzialmente in balia delle decisioni e

della volontà della classe proprietaria al potere nella locale Amministrazione comunale.

Così Vito Domenico Fazzi, uno spirito che si era così tanto impegnato per un mondo più giusto e che aveva raccolto il sincero entusiasmo di tante genti anelanti ad un futuro migliore, non riesce a restare indifferente. La sua "fiammella rivoluzionaria" resta, portandolo a rivestire un ruolo di primaria importanza nell'ambito del primo Risorgimento salentino. Intanto, come succede per tanti capaci professionisti della provincia, si trasferisce a Lecce onde esplicitare al meglio la sua professione di avvocato. Vito Domenico nasce a Calimera, il primo marzo 1781 da Nicola e Maddalena Greco, di Caprarica. Il padre esercita l'arte di beccaro, ossia macellaio, la sua abitazione come la sua rivendita si aprono a circa metà strada di via Montinari.

La vita rivoluzionaria del Fazzi si incrocia con gli avvenimenti del '20 e con il principale protagonista, il generale Guglielmo Pepe, con l'entusiasmo generato dalle sue affermazioni in campo militare contro le armate austriache e la concessione della Costituzione da parte di Ferdinando I, che fanno balenare l'idea di un'Italia libera ed indipendente. Periodo ricordato come il "nonimestre", a cui il governo borbonico reagisce con l'istituzione di un soffocante stato di polizia. Così per gli "individui più marcati compromessi e pericolosi" Liborio Romano, Ignazio Metraia, Gaetano Giannetta, Vito Domenico Fazzi, Vincenzo Balsamo, Gaetano Molines e Pasquale

Sauli, si impone il domicilio forzato o sono costretti a rifugiarsi all'estero. Vito Domenico Fazzi viene confinato in Trani.

L'attività rivoluzionaria del Fazzi si esplica in particolar modo nella costituzione dell'indispensabile rete di informazioni tra i patrioti, attraverso la trasmissione di lettere e messaggi segreti onde coordinarne le azioni da compiere. Attenta è l'azione di polizia nel sorvegliare la sua abitazione in Lecce e quella paterna sita in Calimera, come tenere sotto controllo il fratello Costantino ed il fedele servitore Nicola Scardino, di Calimera.

Nel novembre 1830 sale al trono il re Ferdinando II, il quale, con buoni propositi e tra molte speranze, concede, con editto del 18 dicembre 1830, la grazia ai perseguitati politici che si siano allontanati dagli intenti rivoluzionari. Così Vito Domenico Fazzi viene ammesso al "godimento della generale indulgenza, sciogliendosi dalla misura del domicilio forzato in Trani, colla condizione bensì di tenersi strettamente sorvegliato".

Il vecchio carbonaro non lo troviamo più segnalato nelle periodiche informative degli organi di polizia, gli affari privati ormai richiedono tutta la sua attenzione.

I moti del '48 non lo troveranno più presente, ma, nel tempo che prepara tale esaltante momento storico per l'intera nazione italiana, il suo cuore vi partecipa con trepida emozione. Muore in Lecce il 26 febbraio 1847.

Pantaleo Palma

* Per eventuali approfondimenti, cfr. Pantaleo Palma, Vito Domenico Fazzi, patriota e rivoluzionario in *Atti del Convegno di studio "Risorgimento oscuro. Il contributo del Salento all'unificazione nazionale"*, Copertino - Leverano, 11-12 marzo 2011, in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, in corso di pubblicazione.

MAZZEI

Posto a soffitto
Sistemi per tende
per interni ed esterni
Zanoviero
Soffitti e contropaneti isolanti
Pittura e rivestimenti murali
Carlangese

Via Europa, n. 70 - CALIMERA
Cell. 338.9437641

Della Torre Oronzo
COSTRUZIONI

Cell. 339.8051434 - Cell. 339.1661395
Tel. 0832.875198

Via G. Galilei, 48 - CALIMERA (Le)

Macelleria
da Maurizio
piazza del sole
Calimera



ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Piazza del Sole, 19-22 - CALIMERA - Tel. 0832.872167



TRE CIVETTE SUL COMO'
di Franco Corliano



"Tre civette sul como" è un tuffo nel gioco dell'infanzia e dell'adolescenza di non pochi decenni fa, quando bastavano un focolare domestico, un anziano sempre e comunque presente in famiglia,

una strada ancora libera e sicura per coltivare un'attività ludica ed esprimere la propria vitalità in gruppo. Socializzare era facile per un ragazzo; stabilire delle regole di gioco, anche se non sempre pacificamente, e comunque fuori dallo sguardo degli adulti, rappresentava un'operazione assolutamente naturale ed immediata. Di questo mondo, fatto di giochi, di magia, di creatività, di sogni, liberi ed innocenti, offre una fedele testimonianza l'autore, per essere stato personalmente protagonista di quel focolare e di quella strada, talvolta in lingua italiana e talvolta in lingua grika, perché figlio e cultore della Grecia Salentina. Preghiere, ninne nanne, filastrocche, indovinelli, scioglilingua, balocchi. E' uno scrigno pieno di meraviglie, di fascino e di mistero "Tre civette sul como", straordinaria fatica letteraria e archivistica di Franco Corliano (Zane Editrice, pagg. 223). Un volume ed un bellissimo CD che compendiano una ricerca durata tantissimi anni ed in cui l'autore restituisce ordine e simmetria ad una mole immensa e variopinta di materiale raccolto a partire dagli anni '60 nelle piazze, nelle osterie, nei bauli e nelle madie delle case della Grecia Salentina. Franco Corliano è l'autore della famosa canzone grika "Klama", diventata un successo internazionale perché lanciata da Maria Farantouri con il titolo "Andra mu pai". Ottimo pittore con lo pseudonimo "Murghi", sensibilissimo poeta e appassionato cultore della cultura e della lingua grika, ha da poco pubblicato "Il proverbio griko-salentino" e il monumentale "Vocabolario di griko".

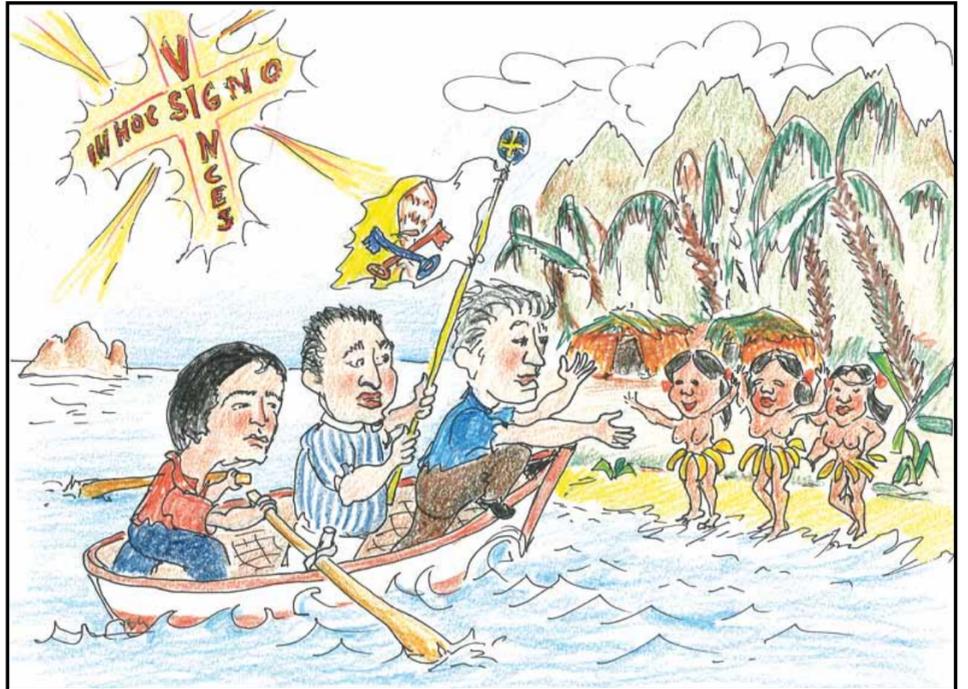
La Redazione

STIAMU MEIU QUANNU STIAMU PESCIU!!

E tie dici percè?
Ci lu chiama progressu - ci lu chiama globalizzazione - a mie me pare regressu e na brutta stagione.
Comu decia lu benettanima de lu Pietru: "Camini nnanzi e te tocca te guardi de retu".
Osce come osce - chiu de quarchedunu camina cu la capu rreutata - Né tene tempu cu te rivolga la parola - Né canusce lu frate ca stae sulla strata - e se ne futte se ni tagghianu la gola.
Né ncete postu cu te ssetti, cu ndefrischi - Te tocca sempre cu fuscì cu camini - Puru sulu marciapiedi ci suntu li rischi - o se sta dermi tra mille cuscini.
Cu l'ecchi perti e la capu calata - uardi lu pede ca vae sulla strata - Ca se picca picca te pija la stizza - mo ca ricevi na telefonata - no faci a tiempu cu respunni alla chiamata - stisu e ncruciatu te fannu a pizza.
Prima nc'eranu le lire - poche ma bastavanu cu rriivi alla fine de lu mese - moi cu l'euru ccati doi pire - e senza sordi voi faci le spese!?.-
Tre pimmidori, na cucuzza na marangiana - se si sulu tie poti mpaccire - rriivi si e no alla terza settimana - allu scuru e stutatu lu focallire.
Tiri nnanzi a stenti stenti - se stai buenu e senza malatia - ca se picca picca te dolenu li denti - rumani senza casa mienzu a via.
E se mori non è chiu comu a na fiata - ca te mentianu sutta terra senza paghi nienti - moi ci tenenu allu loculu puru li pezzenti - E ci no tene paga e no lassa a li parenti - chiude la ucca e stringe li denti.
Cussi, essennu de la chiesa - cu tuttu quid dhu c'hai pagatu - pe lu chiavutu, le candile, li fiuri (che spesa!) - la missa e l'organu cantatu - hai pagare muti euri e hai bessere mutu spertu - cu troi nu postu allu cupertu.
Quando mancanu li sordi - cu l'euru o cu la lira - tie viti li milordi e la capu toa te gira.
Pe tutti quisti uai - la dicu cu la sai - cunchiudu cu la rima - stamu pesciu moi de prima.
E cu nu proverbio puru: " Se dermi sulla paia - no poi stare mai sicuro - Se la paia se sparpaia - te la pij ntra lu culu".

Pippi Colella

COSTA RICA... ADELANTE



Alle cinque della "magnana" son partiti per una "semana", una settimana o poco più, Don Gigi, Pippi Curto e Luigi Tabù.

Già alla partenza un mezzo disagio, parte in ritardo l'aereo del viaggio, solo due ore, non abbiate paura, perché su Madrid scendeva "Kamula".

La nebbia infittisce, scende ed avanza e a Pippi Curto già duole la panza, per il grande ritardo accumulato e per la Tufagna che da sola ha lasciato.

Don Gigi e Tabù con fare sornione già se la ridevano al solleone, pensando al di là della traversata, ospiti illustri dell'Ambasciata.

Spiagge, musei e grandi vulcani mete preferite dai nostri gitani cu Fernando ca l'autista facia, s'hannu bivuta la "Pipa fria".

Hannu mangiatu crostacei a oltranza cu se ngozzane gola e panza e cu se giustane lu palatu hannu mangiatu "lu Casadu"

Ma dieci giorni passane in fretta e l'aeroporto già nci sta spetta, per far rientro a Calimera e a faticare de mane a sera.

L'aereo planava per fare rientru e Don Gigi dicia nu pocu sgomentu: "Che il Signore benedica nei secoli dei secoli il Costa Rica"

CON LA "GOLF" SOTTO IL CULO... PIERINO GUIDA PIU' SICURO

Lu pierinu l'avvocat
In ricordu de giovinezza
Pe le machine ete fissatu
E le cangia ca è na bellezza

Su passati quattu anni
De la prima macchinina
cominciau cu fazza danni
De la sira alla matina

Era ne golf tutta pimpante
e tenia nu probleminu
De culture neru sgargiante
Ma era diesel lu motorinu

Lu pierinu l'avvocat
Certe cose le percepisce
Ca de ricchie è delicatu
E cu nienti iddhu mpaccisce

Amici mei, dicia ogni sira,
Tocca chiudu lu finestrinu
Ca stu motore quando gira
Face me vengia lu pallinu

La questione la pijau de pettu
E Riusciu trova la soluzione:
lu Enzu Luceri, dhu poverettu
Toccai se ccatta lu machinone

Sapia già nce ia pjare
de certe cose ete amatore
n'addha golf sciu a ordinare
sta fiata, però, cangiau motore



Bella, nova, tutta argentata
De intra lussuosa e ben rifinita
ma benzina era assetata
Cusi decise cu cangia partita

Cu lu computer, velocemente
Mise su internet lu trafilettu
"Vendo golf tenuta maniacalmente"
E dopu nu picca ccappau lu pollettu
"Mo basta golf" dicia poverettu

Tocca cangiu machina senò sta fiata
l'afrodite me scascia lu culettu
ca aggiu fattu n'addha minchiata
e fu' poi così seduta stante
dopo tanti indugi e frenesie
se cattau n'Audi fiammante
ma non sapia quantu bie

l'amor ccon l'Audi è già partito
s'era bruciato in pochi istanti
anche sta storia è già finita
ha consumato non pochi contanti

Piero testardo, peggio di un mulo
Ha ritrovato il suo vecchio amore
Di un'altra Golf sotto il suo culo
Gaio e potente romba il motore.

LE COSE CHE BRILLANO

- La testa pelata del sindaco Rosato.
- Le lucciole di Federico Milanese (in arte Nocciolina)
- La gimkama di Umberto Mele per evitare le buche di Calimera con la sua nuova auto.
- Il diavolo...per capello di Chicco Costantini contro i Karaoke calimeresi.
- Le gutosissime ricette light di Annalisa Dimitri.
- Il metodo Rocco Signorina per la raccolta dei capperi.
- La "Pendàja" sapurita di Giovanni Palma (Tranti)
- Il Casting per la "Tragedia di Roca" di Renato Colaci e signora.

- Le "preghiere" per Silvio di Franco Murghi.
- L'amore sviscerato di Piero Luceri per la Centrale a Biomasse.
- Le minacce ai leghisti di Roberta Montinaro.
- L'impegno ambientalista di Domenico Bonatesta.
- Le lunghe ed interminabili conversazioni telefoniche nei pressi di via "Montinari, 15".
- La caccia al cinghiale di Leonardo Corliano.
- L'Agenzia Viaggi di Brizio Gommino & company.
- L'estrema gentilezza del farmacista Franceschinu quando la comunale stae chiusa!
- Il libretto delle multe della nuova vigilessa.
- Le serate mondane di Tommaso Rosato.

Gioielleria
Argenteria
Orologeria



"...realizziamo i vostri sogni più preziosi"

Via Roma, 41 - Calimera - Tel. 0832.873801
leone.eduardo@libero.it

TOMMASI
asta fresca
 Vendita al dettaglio e forniture per
 Comunità, Ristoranti, Self-Service
 Mense, Trattorie, Pizzerie, Supermercati ecc.
Qualità costante nel tempo
APERTO ANCHE LA DOMENICA E I FESTIVI (ORE 8-12)
 Via Roma (rione Parioli), 179 - CALIMERA (Le) - Tel. 0832 87 38 38

Caffè Vittoria
 gelati frullati
 aperitivi sfizierie
 Piazza del Sole, 51 - Calimera (Le)
 Tel. 0832/873129

LA STORIA INCREDIBILE DI UN CALIMERESE

Gabrieli Brizio Pantaleo, "Atto Buttona, nato a Calimera il 27 luglio 1918.

Mi piace raccontarvi questa incredibile storia ricordando un celebre detto del grandissimo scrittore russo Leon Tolstoj, diceva <<La storia la fanno coloro i quali non sanno che la stanno facendo>>. Leggete questa storia e poi riflettete su quali fatti storici con quelli personali del nostro concittadino. E mi piace iniziare con l'ultima frase che il signor Gabrieli Brizio Pantaleo mi ha detto dopo tutta una serie di episodi che gli sono capitati.

<<Ma ciò che per me è indimenticabile e ancora oggi non mi do pace è quanto mi è accaduto quando avevo sette anni, nel 1925. Da buoni cristiani io, mio padre e suo cugino Agostino Castrignanò (Buttona) la domenica siamo andati alla messa cantata. Papa Cesario, dopo aver letto e commentato il Vangelo aggiunse: "Vi devo fare una comunicazione importante, ho ricevuto da un fedele, don Luigi Tommasi 30 lire"- si senti un commento meravigliato e incredulo, tutti conoscevano bene chi fosse quel fedele e come potesse usare i soldi,- "momento, momento!" continuò papa Cesario "questi soldi sono dei due cugini Buttona" e indicò col dito dove stavano i due cugini "pagati da loro per aver rubato i funghi raccolti nel daso (bosco) di don Luigi Tommasi" Tutti i fedeli si rivolsero a guardare i due ladri (da ricordare che in quel tempo gli uomini occupavano uno spazio separato dalle donne). Mio padre mi prese con la sua gelida mano e uscimmo dalla chiesa "piccinni, piccinni" e pieni di vergogna. Morirò portandomi dentro questo grande dolore e questa affronto>>

(Nel 1925 il valore della lira era di 1.147 lire a fronte di un €, quindi 34.410 lire ossia 17,78 € e la paga giornaliera ufficiale era di 2,90 lire).

Quand'era ragazzo stava con la sua famiglia nella masseria de lu Buttona dei Colaci, che stava dove oggi c'è la Via Enrico Toti, mentre i loro cugini, la famiglia di Agostino Castrignanò, stavano nella masseria de lu Buttona dei Tommasi, che stava dove oggi c'è la Via 13 giugno.



Nel febbraio del 1939 Brizio Pantaleo viene arruolato, di leva, al 27° Reg. Fanteria di Cesena e in agosto viene inviato a Tripoli, in Libia dove trova altri Calimeresi, come Nzino Tommasi, Tripignuli e Antonio Palma, Capasune. Mentre è a Tripoli viene

morso da uno scorpione e ricoverato in ospedale. Nel Natale del 1939 viene mandato in licenza, per 10 giorni, e "fusce" con una ragazza di Calimera. Chiede al podestà, don Luigi Murrone la licenza di matrimonio, ma non gli viene concessa. L'impiegato comunale Cici Corlianò (Menzanotte) lo mette al corrente di una Circolare per avere l'autorizzazione per sposarsi, ma occorre diversi giorni di tempo. Tramite "raccomandazioni" (pure allora!) ottiene l'autorizzazione del tribunale di sposarsi, con grande meraviglia del Podestà e questo in due giorni! Ottenuta la licenza matrimoniale resta con la moglie per 15 giorni. Nel 1940 rientra in Libia, ma nel mese di ottobre del 1940 la moglie muore di peritonite. Sa della morte della moglie da una cartolina di cordoglio di un amico; per legge non poteva

essere avvertito prima di 40 giorni. Il suo capitano, Liuzzi, divenuto poi generale lo avverte ufficialmente della morte cercando di consolarlo. Mentre è in Libia, una Circolare "per chi è stato per 3 anni nelle colonie", gli consente di rientrare in Italia, ma si pente subito amaramente, perché appena rimpatriato viene spedito col 37° Fanteria in Jugoslavia. Arriva il 1942. In occasione di una licenza si risposa(!?) con una sua vecchia fidanzata, ancora oggi sua moglie.

Rientrato in Jugoslavia viene fatto prigioniero dai Tedeschi dopo l'armistizio del 1943 e deportato a Berlino in un campo di concentramento. Sono i prigionieri anche i Calimeresi Aprile Biagio, Rizzo, Contaldi Umberto, Pippareddu, e Mazzei Cosimo.

In prigione soffrivano terribilmente la fame fino a fare a botte per le bucce delle patate buttate via dai Tedeschi. Viene aiutato a sfamarsi da una signora tedesca ("puru in Germania ci suntu boni cristiani") che gli porta quasi ogni giorno qualcosa da mangiare nascosta accuratamente per non essere scoperta e fucilata. Riesce a rubare con altri sei prigionieri un sacchetto di riso e a turno prendono una manciata al giorno. Viene scoperto col riso in tasca e viene condannato e rinchiuso in una cella sotterranea, dove passa il Natale del 1944. Da prigioniero è costretto a lavorare in una fabbrica di bulloni per i differenziali dei camion. Un giorno ha la febbre a 40 gradi e non si regge in piedi, il caposquadra, anch'esso molto bravo, lo nasconde per non farlo lavorare in quelle condizioni, ma viene scoperto e colpito tanto violentemente da essere poi ricoverato per parecchi giorni. Ancora oggi porta le cicatrici causate da quelle violenze.

Rimane prigioniero per 28 mesi in quel "lager" da dove viene liberato dalle truppe alleate e rientra il 5 ottobre 1945 in Italia.

Nel 1957 emigra in Francia a Lilla dove fa il contadino per due anni e da quel lavoro ricava il necessario per costruire la sua casa a Calimera. Con la sua famiglia coltivava il fondo denominato "Santu Marcu" della Signora Carmela Pascali Giammarruco. Aveva due figlioli che erano con loro anche in campagna. Un giorno, mentre la moglie, Abbondanza, era intenta ad infilare il tabacco nelle "lammie" che vi erano nel fondo, il maggiore non si trovava più, si era perduto e si sono messi a cercarlo. Sono stati momenti di terrore. Tempo dopo lo hanno visto uscire da uno dei due pozzi, che erano nella campagna, tutto bagnato. Era sceso dentro per prendere un nido di uccelli che nidificavano nel pozzo, ma era caduto in fondo, impressionato nel vedere dentro la "casara" (una specie d'anguilla che serviva per "bonificare" l'acqua delle cisterne e dei pozzi). Ma la paura era stata grande.

Quando forse era giunto il tempo di godere un po' la vita, il 10 febbraio 1992 un terribile incidente automobilistico gli ha portato via la figlia insieme con altre tre raccogliatrici d'ulive che tornavano dal lavoro.

Nella sua casa fanno mostra di sé due Croci di Guerra e possiede un album fotografico nel quale vi sono anche le foto del periodo vissuto in Libia.

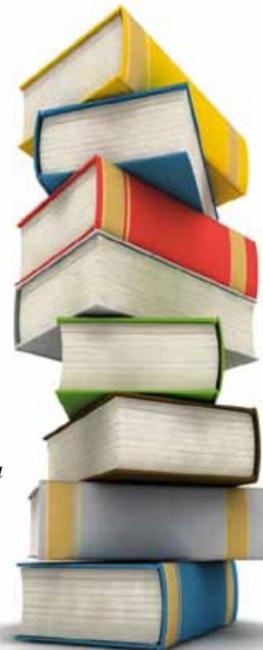


Antonio Giammarruco

I LIBRI DELLA KINITA

Storie di contadini
 Le confessioni di Sant'Agostino
 La vita davanti a sé
 Un cappello pieno di ciliegie
 Un sabato con gli amici
 Poeti e prosatori greci
 Le perfezioni provvisorie
 A livella
 L'evoluzione della specie
 Collezione di primavera
 Padrone e cane
 Rivergination
 Quando c'è la salute
 L'età della ragione
 Un uomo, una donna e un bambino
 Terra amara
 Fiero l'occhio, svelto il passo
 Verde oscurità
 La coscienza di Zeno
 Per voce sola
 Il piccolo amico
 Essere uomo
 La pietra misteriosa
 Presunto innocente
 La casa delle bambole
 Nato il 4 di luglio
 Il fantasma del Museo del Louvre

con Rocco Cardillo
 con Luigi Tabù e don Gigi
 con Stefano Sprò
 con Uccio Scarcia
 con Raffaele e Donato Marangio
 con Cici Cafaro
 con l'ing. Castrignanò
 con Vito Bruno
 con Masi
 con Mario Tagarelli
 con Roberta Mirto
 con Paolo Renna
 con il bar Vittoria
 con Marco Capirizzu
 con Francesco Saracino
 con Antonio Ferramenta
 con Pantaleo Beetowen
 con Brizio Tabù
 con Massimo Giannone
 con Alessandro Bruno
 con Luigi Marruchèddha
 con Antonio Palma
 con Benito Bombinu
 con Donato Contaldi
 con Cicciolina
 con Francesca De Vito
 con Silvano Palamà



LU TRAINU



Sentendu lu trainu rivare
 Capiame ca sia scire a mare
 Tutta osse comu facia nun sacciu
 Era la chiu svelta cu cacciu
 Le robbe puru le chiu pisanti
 E cu le portu subbra lu trainu
 Tandu de casa tuttu sia purtare
 Sia pe lu dormire ca pe lu mangiare.
 Allora cuminciavame cu salimu
 Lu frigoriferu e li materassi
 Le padelle le furcine e li piatti
 La bombola dellu gas e lu lavaturu
 E pe la pasta poi lu cavaturu
 Le vaschette per l'acqua cu scarfamu
 Allu sule e cu nci sciacquamu
 La chiù diavula iou volia sempre
 Cu me settu nnanzi lu trainu
 Cu l'Ucciu ca guidava lu cavaddhru
 Le soru mie ssettate a retu de tantu
 In tantu le sentia citte citte
 Ridere 'ngaiare e rozzulare
 'nnanzi teniane de friseddhre
 la capasa china e de taraddhri.

Maria Concepita Pecoraro



In piedi da sx: De Santis Antonio Pio, Chiriatti Antonio, Gemma Lorenzo, Tinnelli Federico. In basso da sx: Di Donfrancesco Manuel, Cretì Luigi, Plevi Francesco. Nell'occasione impegnati in un torneo di calcetto svolto ad Acquarica di Lecce.



Ci suntu? Sta li vicu de mutu lontanu, ah si, l'Antonio Ferramenta e lu Donatu Conversanu. Voi cu viti ca hannu pijatu na bella orata? O poveri fessi, hannu mbrojjatu niaddhra fiata?

BRIZIO DIMITRI
 impianti di riscaldamento
 condizionamento - metano
 CALIMERA - VIA ZARA - TEL. 0832.873261

Abiti da sposa
 Poltrone
 Tappeti
 Divani
LAVA EXPRESS
 Secco & Acqua Clean
 Lana Merinos
 Barbour
 Piumoni
 Pelli
 CALIMERA (Le) Via Europa, 60 - tel. 389 1496979
 MARTANO (Le) Via C. Battisti, 15 - tel. 327 1907581

Piante e Fiori
 di Esposito Giovanni
 Via Chiesa, 21 - Tel. 0832.801424 - Cell. 347.8506537
 MARTIGNANO (Lecce)
 Via Roma, 182 - Tel. 0832.1831249
 CALIMERA (Lecce)
 E-mail: espositogiovanni@bb.fowhe.com





Mata Mua Fashion Store
 Via Nazario Sauro 13 - **LECCE**
 Via Principe di Piemonte 19/21 (c/o Galleria Tartaro 2° Piano) **GALATINA .LE**
 Corso Roma 87 - **GALLIPOLI .LE**

I PERCHE' DELLA KINITA

- Perché durante le processioni i fedeli camminano guardando a terra?
- Perché in via De Gasperi si incontra sempre l'auto di Marullo che avanza contro mano?
- Perché l'antica architrave della Chiesetta di rito greco sta chiusa in un cantiere invece di essere esposta in luogo pubblico?
- Perché sul largo Miccoli si fa anche il mercatino della verdura di fronte al già esistente negozio di frutta?
- Perché quest'anno non si è fatta la festa di Sant'Antonio nella zona 167?
- Perché i genitori quando portano i bambini al parco giochi si portano appresso la cassetta del Pronto Soccorso?
- Perché la posta viene consegnata (quando viene consegnata) una volta al mese?
- Perché la Sagra de lu Kuturùsciù non viene separata dalla Festa di San Luigi?
- Perché la gente non si fa mai i ca... suoi?

UN MINUTO DI RACCOLIMENTO PER I BAMBINI AFFAMATI DEL MONDO.



SI MA NON PIU' DI UNO CHE LA PASTA POI SI FREDDA.



RENATO

PER RIDERE UN PO'

SCHERZI DA PRETE

In un paesino del Salento la gente mormora e chiacchiera in continuazione del bel prete giovane. Tutti vociferano che si trombi le donne del paese.
 Un bel giorno la perpetua Assunta rimane clamorosamente incinta.
 Apriti cielo. Tutti ma proprio tutti a puntare il dito accusatorio contro Don Arnaldo. Il povero prete stufo di tante cattiverie e illazioni decide di giustificarsi durante l'omelia domenicale.
 "In questo paese, invece di pregare, si perde tempo ad accusarmi di cose assurde. Ebbene, cari fratelli e sorelle vi dico che io alla signorina Assunta non ho sfiorato nemmeno un pelo!"
 In fondo alla chiesa una voce esclama: "Cazzu ce mira!"

DAL GINECOLOGO

Una signora porta la giovane figlia per una visita ginecologica. Alla fine del controllo la donna chiede tutta ansiosa: "Allora dottore, avete trovato tutto a posto?"
 "Tutto, tranne un orologio da uomo".

A PRANZO

Loredana dice alla mamma: "Mamma, mamma, ho trovato un capello nel mio piatto di spaghetti!"
 La mamma risponde: "Non è possibile, ho usato i pelati".

CENA FAI DA TE

Brizio e sua moglie Agata stanno litigati. Lui rientra dopo una dura giornata di lavoro e chiede: "Ehi ce se mangia stasira? A tavola non c'è niente!"
 "Pasta al forno"
 "Ma nu visciu nienti. A du stae?" "Apri lu stipu. Lu vidi lu scatulu cu le lasagne?" "Si!" "Mo apri lu frigoriferu."
 Lu vidi lu sugu?" "Si!". "La vidi la mortadella?" "Si!". "La vidi la mozzarella?" "Si!". "Mbè mo mischia tuttu!"

TRA AMICI

"Nino, ce te successe? Tieni le mani tutte sporche"
 "Cumpagnai mujerema alla stazione, ia partire cu vascia a Milanu percene mammasa nu stae tantu bona"
 "E percene teni le mani sporche?"
 "Ca me ncarezzai tuttu lu trenu!"

TRA AMICHE

"Marituma moi quando tene la sigaretta a mbucca nu lassa cchiui cadire la cinnere a sullu pavimentu"
 "Ha misu sensu?"
 "None ha misu panza!"



CACAO MERAVIGLIAIO
CHE MERAVIGLIA STO CACAO MERAVIGLIAIO:
GUARDA CHE SIMPATICO..... GIA' SE 'NTOSTAO!!

Laurea Il giorno 13/4/2011 presso l'Università di Macerata, Facoltà di Scienze del Turismo, Corso di Laurea in Formazione e Management dei Sistemi Turistici discutendo la tesi di Laurea "Kalòs irtate stin Grecia Salentina - Studio di fattibilità per la realizzazione di una strada dell'olio attraverso l'analisi dei network" relatore il Chiar.mo Prof. Alessio Cavicchi, si è brillantemente laureata con la votazione di 110/110 **SARA MURRONE**.
 Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro ricco di soddisfazioni professionali e personali.



AL PRODE UMBERTO, CON AFFETTO...

La scorsa estate, a Kinita già sparata, un poeta locale minore, a margine di uno dei tanti tornei amatoriali di calcetto, in un impeto di ispirazione alimentata da "un muso" invece che da una musa, partorì un saporito ritratto in versi.
 Il "muso" era quello del grande Umberto Mele e quel componimento apparve ai più ben riuscito, riscuotendo il gradimento dello stesso protagonista.
 Lo offriamo ai lettori affezionati della Kinita 2011, perché pensiamo che ne valga la pena, dal momento che ciò che appare su questa gloriosa testata di certo resterà nel tempo, tutto il resto... non si sa.

<p>Innanzi a questo nobile consesso Di variegato ingegno e valentia D'uguale competenza in sport e sesso E che del verso coglie la magia</p> <p>Si vuol qui celebrare il prode Umberto Prence del foro (e qui si tace quale) De la pelota giocatore isperto Funambolo del futbol senza iguale</p> <p>Questo è l'Umberto che ci piace alquanto Non quello che si vanta esser padano Il Nostro non sarà di certo un santo Ma ha stile inglese e poi non è un villano</p> <p>Vaga pel campo e per lo tribunale Con lo medesimo cipiglio altero Con la capigliatura monacale Con gli altri e con sé stesso assai severo</p> <p>Polemizzare e ancor polemizzare Vieppiù con frate Antonio, Cappuccino Ma quando il cappuccino è da pagare Ei si dilegua in men che un attimino</p>	<p>Teneva per lo Cagliari l'amico Ma subito quell'astro si eclissò Or tiene per la Juve e non vi dico Che gran successi coglie già da un po'</p> <p>Sul campo del calcetto è un gladiatore Si può spezzar, ma certo non si piega La pugna accende tanto il suo furore Che anco l'Ispanico gli fa una sega</p> <p>Di questo cannonier de le partite Ci piace qui cantar quante ne spara Di cannonate, amici, che capite? Cazzate e seghe non son merce rara</p> <p>Specie in politica, laddove è noto Che l'arte di menarla in suso e in giuso Si fa virtù nel voluttuoso moto Come ben sa chi ad essa è molto aduso</p> <p>Pertanto qui l'Umberto s'incorona Di lingua e di pedata Gran Maestro E che stavolta sia la volta buona Che ad una femmena applichi quell'estro!</p>
--	---



di Montinaro Antonio

BAZAR DELL'ARTIGIANO

Ferramenta - Colori - Scaffalature Utensileria - Hobbistica - BelleArti Sistema tintometrico

Via Roma, 48 • **CALIMERA (Le)**
 Tel. 0832.873277 Fax 0832.875031

**oleificio
del Principale s.r.l.**

Via Circonvallazione, s.n.
73021 CALIMERA (LE)
tel. e fax 0832.873555

Frantoio oleario certificato
per la lavorazione di olive
da agricoltura biologica
produzione e vendita di olio
extravergine d'oliva

SISA

CENTRO ASSISTENZA AGRICOLA AUTORIZZATO
Ufficio Periferico: LE5 Codice Agea: 102075005

OPINIONI - OPINIONI - OPINIONI - OPINIONI - OPINIONI

LA SCOMMESSA DELL'ITALIA UNITA A 150 ANNI DALLA NASCITA

Il processo unitario non fu soltanto il prodotto dell'iniziativa militare e diplomatica di uno Stato o dell'azione di un geniale uomo politico come Cavour, ossia il solo risultato di un'iniziativa nata dall'alto, ma anche di un'iniziativa partita dal basso con le insurrezioni nell'Italia centrale e la spedizione garibaldina nel Sud; eventi mossi tutti da un unico grande sentimento comune: l'amore per la patria. Tutto ciò portò all'indipendenza, alla liberazione del nostro Paese dalle forze straniere e alla tanto desiderata, sospirata e sofferta unità d'Italia che trionfalmente il 17 marzo 1861, dava alla luce il neonato Parlamento nazionale che proclamava Vittorio Emanuele II re d'Italia «per grazia di Dio e volontà della nazione».

Oggi a distanza di 150 anni da quell'evento così determinante per la nostra identità e prosperità, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 17 marzo 2011 ha fatto gli auguri a tutte «le italiane e gli italiani», in modo da festeggiare «gli anni migliori della nostra storia». Auguri a tutti «di ogni età, condizione sociale e idea politica», sottolinea scandendo queste due ultime parole. Con invito a «stare uniti», perché – e vale oggi come ieri – «divisi saremmo stati spazzati via dalla Storia». «Ognuno ha le sue idee – ha concluso – discutiamo e battagliamo ma ognuno ricordi che è parte di qualcosa di più grande, la nostra nazione» e «se saremo uniti sapremo superare le difficoltà che ci attendono».

La commemorazione dell'unità d'Italia è stata segnata anche da un gesto senza precedenti da parte della Chiesa, ossia il messaggio del Papa Benedetto XVI consegnato nelle mani del presidente della Repubblica dal cardinale segretario di Stato, Tarcisio Bertone. L'unità d'Italia, secondo il Pontefice è stata il «naturale sbocco politico di un'identità nazionale forte e radicata, sussistente da tempo». Il Papa avverte che «non si può sottacere l'apporto di pensiero – e talora di azione – dei cattolici alla formazione dello stato unitario» e al «fare gli italiani». E qui rievoca Gioberti, Rosmini, Manzoni, Pellico e anche un grande educatore come san Giovanni Bosco. Il Pontefice, ricorda anche la «Questione Romana», sottolinea che «nessun conflitto si verificò nel corpo sociale, in quanto segnato da una profonda amicizia tra comunità civile e comunità ecclesiale». Infine, rievoca anche «l'apporto fondamentale» dei cattolici alla stesura della Costituzione.

Tuttavia questo scenario intriso di emozioni, convergenze e patriottismo viene squarciato, come un fulmine malefico, dall'azione di un partito che pur avendo ruoli di governo, utilizza toni di rottura, minaccia e insofferenza, si tratta della Lega Nord. Questa, ha un'ideologia che poggia sul rifiuto indiscusso del «diverso», dell'«estraneo», (ossia, del non conforme ai loro discutibili canoni) e sull'intolleranza in funzione antimeridionale e anti-roma. A polemizzare sui festeggiamenti aveva cominciato Roberto Calderoli, che è bene ricordare ha giurato fedeltà alla Costituzione, definendo il 17 marzo, con il tipico sprezzante linguaggio leghista, addirittura «una festa folle e incostituzionale». Per poi passare a Renzo Bossi che in Regione Lombardia ha snobbato l'Inno di Mameli preferendo il cappuccino al bar, o ancora a quell'infastidito «lasciatemi in pace» dichiarato

dal ministro dell'interno Roberto Maroni. Infine, non trascurabile è la decisione di Umberto Bossi di essere presente il giorno delle celebrazioni alla Camera solo «per rispetto verso il capo dello Stato» e non per onorare la Patria! A stringere il partito padano di Bossi, ed a richiamarlo alle proprie responsabilità, sono stati oltre al Presidente Giorgio Napolitano, il quale afferma che per quanto vincitore nel proprio territorio del Nord finirà per intrappolarsi in un ghetto antistorico, anche le opposizioni PD, UDC e IDV e gli stessi esponenti del PDL, come il ministro della Difesa Ignazio La Russa critico del comportamento leghista.

Personalmente vorrei vedere, indipendentemente dal colore politico, solo figure formate e selezionate attraverso esperienze storiche lunghe e intense, soprattutto con una vera e solida cultura politica. Tralasciando i contemporanei, molti leader che hanno segnato la nostra storia, avevano affrontato, ad esempio, l'esilio, il carcere, la repressione, avevano fatto la Resistenza, si erano forgiati nel rapporto diretto con il popolo, con le battaglie civili e sociali, con la drammaticità dei problemi. Le loro primarie erano state la dura selezione della storia stessa. La selezione era vera e dura. Questo non significa essere di Destra, di Sinistra o di Centro ma semplicemente desiderare una vera e sana Politica composta di candidati mossi dalla passione politica, capaci e carichi di spirito di abnegazione e non spinti da interessi di partito o peggio ancora, da interessi personali. Voglio credere che i miei concittadini calimeresi desiderino, come me, un'azione politica efficace, diversa in particolare da quella della Lega Nord, con il volto rivolto all'intera società, civilizzatrice, mossa dal desiderio di garantire il bene comune, priva di pregiudizi e soprattutto intrisa di moralità perché tutti noi ci meritiamo di più, perché valiamo di più! Non dovremmo mai dimenticare che le differenze di idee non devono portare a pericolose divisioni, in quanto non soltanto saremmo ingrati nei confronti dei nostri predecessori che hanno sacrificato la loro vita per l'unità, ma danneggeremmo noi stessi, i nostri figli e le future generazioni perché l'Italia, per poter continuare ad essere tra le prime dieci potenze al mondo, deve rimanere unita e indivisibile, come sancito dalla nostra Costituzione. Le divergenze di idee sono legittime, ma non sono legittime le fratture che si possono superare semplicemente con un pizzico di tolleranza e di dialogo, altrimenti saremmo semplici propaggini minoritarie in Europa e nel mondo. È questa la scommessa che attende tutti noi per poter festeggiare i prossimi 200 anni dell'unità d'Italia. A tal fine, mi ritornano in mente le parole del filosofo e politologo Norberto Bobbio: «è vero che altro è scommettere, altro è vincere. Ma è anche vero che chi scommette, lo fa perché ha fiducia di vincere. Certo non basta la fiducia per vincere. Ma se non si ha la minima fiducia, la partita è persa prima di cominciare». Voglio credere che i cuori dei calimeresi e degli Italiani tutti possano battere all'unisono per un'Italia sempre unita. Solo così si può essere vincenti!

Mario de Cillis

Massimo Corliano

INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI - ELETTRONICI

Impianti elettrici - elettronici
Civili e industriali
Sistemi antifurto

Antincendio
Videosorveglianza
Automazione accessi

TV-TV Sat
Telefonici - Rete dati
Diffusione sonora

P.IVA 02476830753 email: massimo.corliano@alice.it
via A.De Gasperi, 26 - cell. 328.6216418 - 73021 CALIMERA (LE)

5° TORNEO AMATORIALE "VOLLEY D'ESTATE" 2011



Dopo cinque anni de allenamenti continui lu lunedì e lu giovedì sira, cercandu cu giusta puru l'amici soi, finalemte lu Tabù, trasformatu in abile Moggi, riusciu cu rria in finale... e mancu la vinse!

Ma tante e tante se ne ntise dire dhu cristianu e menu male ca de sulli spalti nu sentia, tuttu impegantu cu munta la rete, cu coje li palloni, cu chiama ci mancava o rivava in ritardu, cu arbitra, cu scioca, cu minta li punti, cu porta l'acqua... toccu quante cose eri fare.

E ce imu fare se st'annu purtrotto sulu sulu lu lassara ... voi per impegni, per infortuni e dolci attese. Menu male ca ncerà almenu lu Mauriziu cu li decia na manu cu arbitra e cu pijane lu caffè, lu Fabiu Contarinu e lu Gilbertu Zuccarrinu e cagnatusa l'Antonello cu lu iutane e cu fischiane a turnu le palle ca cadiane intra e quiddhre ca cadiane fore e cu se pijane puru parole!

Ca puru quando lu torneu ete dichiaratamente amatoriale ncete sempre ci vole cu vinca e de lu decchiui ha sempre parlare! Ncete puru quiddhri ca dicene ca hannu scioccare e poi non se presentane mai e ci mintene a menzu a li guai.

Ma d'altronde se sape...ci face se l'ha sempre sentire de ci parla alla occhio e nun face mai nienti!

Quindi Luigi nun ci pensare se a Moggi, Signori e Paoloni t'hannu volutu paragonare! nu grazie vae a ci nun se fice scappare nienti, ma cu gentilezza e comprensione nci lu fice presente aprendu picca picca la mente!

Alla fine cu festeggiamo stu lustru de Volley d'estate lu trofeu li spettau alla squadra della Dolores, ca è sempre n'organizzatrice ma simu sicuri ca ia preferitu cu fizza a cangiu cu l'addhri anni senza coppa e cu dhoi scinucchi novi ... (in bocca al lupo Dolores, viti cu recuperi prestu).

Nu grazie sentitu de veru cuore va a ci se divertiu puru ca non vinse, ci vinne straccu de la fatia cu scioca, ci fice amicizia cu cristiani ca prima nun canuscia, ci alla fine a risu la girau e se divertiu! Non tocca cu ni scerramu ca poi lu torneu è fattu puru cu se fizza nu picca de beneficenza, quindi nu grazie grande grande soprattutto a tutti li partecipanti e allu publicu pe ddhu picca (percè è sempre picca) ca puru st'annu simu riusciti a racimolare e speriamu prestu ca Don Gigi li campetti de l'oratoriu novi nci face trovare!

BASKET CALIMERA UN ANNO ECCEZIONALE



I ragazzi del Basket Calimerese sono arrivati primi nei campionati provinciali under 14 e 15, primi nel campionato allievi CSI. Hanno vinto il "5° Torneo dei Lampioni" battendo in finale il Basket Smit Roma. Hanno partecipato a tutti i campionati giovanili disputando 60 gare ufficiali, confermando i risultati positivi conseguiti negli

anni passati. Sono stati protagonisti nei tornei di Conversano e Rutigliano. Hanno partecipato al torneo Auchan di Mesagne.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare tali successi, perchè senza il loro impegno e sostegno non si sarebbe potuto svolgere tale lavoro.

La prossima stagione sportiva i corsi di minibasket inizieranno da settembre e con la presenza come sempre in tutti i campionati giovanili e la partecipazione ai campionati "elite" under 15 e under 17. La compagine sarà presente, inoltre ai vari tornei di Roma, Rutigliano, Mesagne accettando anche l'invito ai tornei di Casarsa e Cesenatico.

La Kinita augura a tutti voi di continuare su questa strada, sperando che anche il prossimo anno sia ricco di successi.

Car audio & multimedia

music center multimedia

Sistemi di navigazione satellitare
Tuning e accessori - Home Cinema

VIA T. FIORE - CALIMERA (LE)
www.carmusiccenter.eu
carmusiccenter@aruba.it
tel./fax 0832872453

**FORNITURE ELETTRICHE
di Mattei Brizio Antonio**

73021 CALIMERA (LE) - Via Mayro, 44 - Tel. e Fax 0832/872052

L'idrotermica
di Carmen Della Tommasa

FORNITURE TERMO-IDRAULICHE ARREDOBAGNO

SANITARI: Ideal Standard - Pozzi Ginori - Dolomite - Senesi - Kerasan
RUBINETTERIA: Grohe - Pfaffoni - Ideal Standard - F.lli Frattini
ARREDO BAGNO: Ibb - Kios - Eurolegno - Teuco
CLIMATIZZATORI: Daikin - Samsung - Vaillant / CALDAIE: Fontecal

Via T. Fiore, 34 - CALIMERA (Le) - Tel. e Fax 0832.871161



AMICA PER TRADIZIONE

AGENZIA DI MELENDUGNO - TEL. 0832834822

LA TELEFONATA



Ci è giunta in redazione l'inteccezzazione telefonica di una delle innumerevoli chiamate giornaliere che Lucianna fa al suo Luigi, per ricordargli le cose da sbrigare. E noi, volentieri pubblichiamo.

Pronto...Lucianna amore mio dove vai tu ci sono anch'io Luigi ascoltami e ti ricompenso ma prima vai a prender Lorenzo

certo, ci vado senza esitare ma poi ti prego fammi spaziare stai tranquillo son senza pretesa ma prima corri a fare la spesa

mi raccomando non ti attardare che c'è il garage da sistemare e poi ricordati devi piegare tutte le robe che c'è da stirare

senti amore, ora non esagerare se puoi, lasciami un po' stare potresti tu ordinare i cestelli invece di fare sempre i capelli

attento a te Luigi Tabù in questo mondo non ci sei solo tu riga dritto e al mio cospetto devi portare solo rispetto

certo tesoro mi inchino e mi scuso ma tu non farmi sempre quel muso lo sai che per me esisti solo tu sono il tuo servo e non sbaglierò più.

PASSEGGIANDO PER I BOSCHI



Allu giungere de l'autunnu quando cumincia la stagione tutti scappanu trafelati alla propria postazione

ci allu Tuzzu, ci alle Mare allu Francu o alle Funtane a Donna Nini o Don Cherubinu alla ricerca de lu Porcinu

se de fronte trovi lu Marsella non trovi gnienzi intra la spasella se poi li giri de fore le paute trovi de tuttu, puru patate

se poi contri lu Luigi Postinu e nu fenomenu ma face casinu e pe paura de vipere e serpenti va sparandu tronetti scadenti

ma toccu li decia, pe ogni bottu non torna mai facendu cappottu coie fungi puru menzu alli tozzi pe la cuntentezza de la Fabozzi

lu Raffaele gran Bercellino de lu Rocculai sembra il Divino paddrotta, alizza e cardunceddi de drai ca passa non lassa gnienzi

quando cumincia poi lu porcinu mamma mia che gran casinu vide lu cielu maleparatu e se scerra lu Provveditoratu

ieu lu canuscu è nu modellu de tutti quanti ete lu meuu e quiddu ca coie cu tanta allegria lu mangia assieme alla compagnia.

L'ANGOLO DEI SOSIA



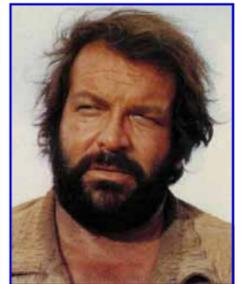
Maurizio Lupi & Mariangela Fantozzi



Luigi Mazzei & Vitantonio Laricchia



Ignazio La Russa e Mefisto



Marco Tommasi e Bud Spencer



Marcello Lefons e Salvatore Parolisi



Daniela Santanchè e Bambola gonfiabile

6ª PEDALATA IN FAMIGLIA



Come ogni anno, a primavera inoltrata, Si svolge a Calimera "La grande pedalata", dietro l'attenta regia di SERGIO lu martanese, anche questa volta l'evento ha superato le attese.

Come sempre tantissimi partecipanti, in gran forma e ben allenati tutti quanti. Scelto un percorso tutto sommato cortino, per soddisfare sia l'anziano che il bambino; poi qualcuno si presenta con assurde pretese: "Me raccumandu st'annu sulu discese!!!" Chi invece con ansia, di partire non vede l'ora, È la nostra fedele 1ª iscritta Sig.ra Salvatora.

Il grande giorno è arrivato, ci muoviamo, da Piazza del Sole direzione Martignano. "Forza ca de stu passu potimu rivare a ROMA" Urla dalla testa del gruppo Don GIGI TOMA!

Affrontiamo ogni curva sicuri e con stile, controllano tutto gli "Angeli" della Protezione Civile. Qualcuno resta indietro, sembra un po' affaticato, niente paura, ci pensa PIPPI RUSSO col suo Ducato,

l'assistenza è garantita da professionisti seri, quelli del gruppo MTB "SENZA PINZIERI". Chilometro dopo chilometro andando adagio, si giunge finalmente alla masseria "S. BIAGIO",

L'accoglienza di EMANUELE e davvero speciale, offre a tutti uno spuntino fenomenale!!! Adesso una "PAGNOTTA" e un riposo meritato, per chi tutta la mattina ha pedalato.

Si rientra tutti in piazza stanchi ma felici mariti, mogli, figli e tanti amici Arrivederci all'anno prossimo: PRONTI CON LA BICI!!!!!!!!!!!!

PER RIDERE UN PO'

Tre uomini sono seduti nella sala d'aspetto di un famoso andrologo. Mentre attendono il loro turno, cominciano a parlare fra loro. Uno era fortemente preoccupato perche' i suoi testicoli erano diventati neri, l'altro perche' erano diventati blu e il terzo perche' invece erano diventati rossi. E cosi' parlano del piu' e del meno, finche' finalmente e' il turno del primo. Dopo un'ora di colloquio col dottore, il tale dai testicoli neri esce piangendo. "Che e' successo?" chiedono gli altri due, preoccupati. "E' cancro...". "Azz...". E' il turno del secondo, il tizio dai testicoli blu. Dopo due ore, esce pallido come un cadavere:

"E allora, com'e' andata?" chiedono gli altri due. "E' Aids!". "Azz...". E' ora il turno del terzo, il tizio dai testicoli rossi, che varca nervosissimo la soglia dello studio. Ma dopo appena due minuti, ne esce ridendo a crepapelle. "Che ti ha detto?" gli chiedono gli altri due, sorpresi. "E' rossetto!"

Carlo a Brizio: "Perchè sei scappato dalla sala operatoria prima dell'intervento?". "Perche' l'infermiera diceva: 'Coraggio, non si preoccupi, e' un'operazione facile...'. "E questo non ti ha tranquillizzato?". "Il fatto e' che parlava con il chirurgo!".



CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TERRA D'OTRANTO

Tutte le operazioni di banca alle più favorevoli condizioni perché siamo cooperazione

LECCE - Viale Leopardi, 73 - Tel. 0832.375111

CARMIANO - Via Battisti, 27 - Tel. 0832.604444

BORGAGNE - Via Venezia, 2 - Tel. 0832.811350

MONTERONI - Via Emanuele II, 57 - Tel. 0832.323700

MELENDUGNO - Via Fratelli Longo - Tel. 0832.835500



Ingresso Pasticceria
raffinata dolcezza!

Via V. Lolli, s.n. - CASTRI DI LECCE - Tel. 340 6278475 - ingrossopasticceria@hotmail.it



MAXI AUTOLAVAGGIO
ACCESSORI E RICAMBI AUTO

DI ANTONIO SARACINO
Qualità e Professionalità nel Lavoro

VIA EUROPA, Z.I. - CALIMERA (LE) CELL. 328.4144249 - TEL. 0832.873839

KINITA GIOVANI - KINITA GIOVANI - KINITA GIOVANI

LE SUPERBRAVE 2011

RICCIARDI AURELIA



ha conseguito la maturità presso il Liceo Classico "F. Capece" di Maglie con la votazione di 100/100. *Progetti:* Facoltà di Medicina.

SARA INGROSSO



ha conseguito la maturità presso il liceo Classico Palmieri di Lecce alla sezione "Brocca" con il punteggio di cento e lode. *Progetti:* Facoltà di Giurisprudenza.

TOMMASI ANGELA



ha conseguito con il massimo dei voti 100/100 il diploma scientifico presso l'Istituto Scientifico "S. Trinchese" di Martano. *Progetti:* Per ora godersi le vacanze!!

GLORIA PALUMBO



ha conseguito con il massimo dei voti 100/100 il diploma italiano e spagnolo presso il Liceo "F. Capece" Linguistico internazionale ad opzione spagnolo. *Progetti:* ...Per ora si gode il mare!!

TOMMASI ANNA CHIARA



ha conseguito brillantemente la maturità presso il Liceo Linguistico Internazionale "F. Capece" di Maglie. Tanti auguri per un futuro migliore e prospero.

UNA BAMBINA PROMETTENTE



Super brava già a otto anni. **Giulia Maria Saracino** ottiene il massimo dei voti in tutte le materie; grande soddisfazione da parte di tutta la famiglia e dalle persone che le vogliono bene, in particolare dai nonni Brizio e Silvana che ne sono tanto fieri.

È stato un anno bello e impegnativo, intraprendendo un percorso costruttivo. Imponendo nuove regole e scambiando i ruoli, abbiamo messo a dura prova i professori che raccogliendo la sfida ci hanno stressato più di prima: ore e ore passate a studiare, che ci hanno tolto la voglia di campare. Nonostante la stanchezza e la voglia di mollare, abbiamo compensato con gli scherzi e il buonumore, sfoderando un bel sorriso e un po' di maturità, abbiamo trasformato un dovere in volontà. La paura per gli esami è cominciata ad arrivare, quando i 100 giorni siamo andati a festeggiare. Ma fare festa non serviva poi così tanto, "sono sempre cazzi nostri" qualcuno urlava ogni tanto! Giocando e scherzando giugno è arrivato. E senza che ci rendessimo conto il tempo dell'esame è cominciato. Giorno dopo giorno, prova dopo prova, siamo fuori dal casino, era ora! E così, pronti ormai per la scuola superiore, ci siamo tuffati in un'estate da furor. Cambiati, un po' cresciuti, ora salutiamo quella scuola che per tre anni ci ha ospitati. Le cazzate, la nostra classe e i prof un po' esauriti, nei nostri cuori saranno sempre custoditi!

NOI SIAMO L'ESSENZA VOI IL NOSTRO FUTURO



Calimera è la nostra patria e la culla delle nostre idee. Noi rappresentiamo il pensiero dei giovani salentini e stiamo lavorando ad un progetto ambizioso per dar loro dei punti d'incontro in una solida struttura che possa accogliere le nostre idee. Essenza Giovani è un'Associazione culturale nata per garantire e per incentivare le esigenze dei giovani e tutte le loro iniziative. Con la collaborazione fra i soci nascono in-

numerevoli idee, che al più presto saremo lieti di svelarvi. Siamo del parere che la cultura non deve essere solo scoperta attraverso vecchi metodi che appartengono ad altre generazioni, ma anche attraverso attrattive giovani come tutti noi. La vita è bella, ma la Bellavita è meglio. A settembre vieni a scoprirla anche tu!

Essenza Giovani

Qui di seguito riportiamo alcuni momenti trascorsi insieme durante quest'ultimo anno scolastico attraverso queste immagini fotografiche:




LA SUPERCORNICI
www.lasupercornice.it
DONATO MONTINARO

GROUP 4M

EURO BAZAR
Fai da te - Ferramenta - Giardinaggio
Produzione Colori - Arredo

M.C.T. di Montinaro Fabrizio

PRODUZIONE DI:
Bastoni decorativi, scorritende e accessori - Tessuti e tendaggi d'arredamento
Passamanerie - Tende da sole - Veneziane - Verticali - Plissé - Gazebo
Strutture e coperture per sole e pioggia - Zanzariere - Cornici ad aste e assemblate

CALIMERA (LE) VIA BELLINI, 6 - TEL./FAX 0832/875008 - VIA ROMA, 10 TEL./FAX 0832/873630 - VIA EUROPA Z.I., 133 TEL./FAX 0832/875010 - CELL. 348/4035500 - e-mail: lasupercornice@lasupercornice.it

LA PIRAMIDE

GIOIELLI - LISTA NOZZE - REGALI

di Fasiello Egidio

Via S. D'Acquisto, 20 - Calimera (Le) - Tel. 0832 871071
 e-mail: info@lapiramidegioielli.it web: lapiramidegioielli.it












UNA CALIMERESE AD HONG KONG

Il mio nome è Lucia Santese, anche se tutti mi conoscono come Lucy. Vivo e sono residente a Hong Kong da 11 anni.

Ricordo ancora molto bene il 27 settembre 1999, giorno in cui ho messo piede per la prima volta in Asia.

Come ci sono finita ad Hong Kong è una domanda che mi fanno in tanti, per spiegarlo però bisogna fare un salto indietro, al 1994. Avevo appena compiuto 19 anni e conseguito il Diploma presso l'Istituto IPSSART di Otranto. Senza perdere tempo decisi di seguire il mio fidanzato di allora a Londra, visto che anche lui, finita la medesima scuola un anno prima, vi si era trasferito per studiare l'inglese e fare carriera.

Con la mia conoscenza della lingua inglese a livello scolastico, e una qualifica in agenzie di viaggio e specializzazione di operatore turistico (entrambi teorici) non era facile trovare lavoro nel settore turistico!

Di certo non mi persi d'animo, ed ero sicura che presto mi sarei trovata un lavoretto, anche se magari non sarebbe stato il lavoro della mia vita.

Passai dal volantinaggio, alla cameriera part-time per ricevimenti in grossi alberghi, poi cameriera in una delle tante pizzerie di Londra.

Ma un posto ha marcato la prima fase della mia esperienza londinese: il Ristorante Santini situato nella zona di Belgravia, una delle zone più aristocratiche e rinomate di Londra. Ristorante Italiano di lusso, meta preferita di aristocratici, politici, e celebrità di fama mondiale, dai nomi altisonanti come Sarah Ferguson, Lady Diana, Richard Gere e Cindy Crawford, Sean Connery, Liza Minelli, ed altri ancora.

Iniziai a lavorare part-time, come cassiera al servizio pranzo e la mattina aiutavo nelle pulizie del locale. Poi quando mancava l'assistant manager, dovevo aiutare ad accogliere i clienti alla porta, salutarli e accompagnarli al tavolo, insomma come dicono adesso "hostess di ristorante"!

Chiaramente era la mansione che più mi piaceva svolgere, visto che i clienti erano sempre delle persone famose e che molto spesso mi lasciavano anche delle belle mance!!

Dopo più di un anno al Santini, ebbi l'opportunità di iniziare a lavorare come commessa ad Harvey Nichols, uno dei centri commerciali più famosi di Londra a Knightsbridge. Qui ha inizio la mia passione per la moda!

Tutto all'interno del negozio era prescelto con gusto, vi trovavano spazio una sfilza di marchi prestigiosi del mondo dell'abbigliamento, cosmetica, alimenti etc.

Iniziai dapprima come semplice commessa per Escada, poi mi proposero di spostarmi a Selfridges, come retail manager.

Londra in quegli anni era considerata una delle città più trendy e chic del momento!

Consideravo ormai quella città parte integrante della mia vita, seppure pensavo alla mia terra, al sole, al mare sempre con grande nostalgia!!

I miei genitori vennero a trovarmi, per vedere "come mi ero sistemata" e condivisero le mie scelte e prospettive di vita in una città come Londra!!

Ben presto però si presentò l'occasione di trasferirci in Oriente e precisamente ad Hong Kong. L'Asia sembrava la meta del momento -ricordo siamo nel 1999- e Hong Kong appariva come un sogno lontano. La sua cultura mi aveva affascinata

da sempre ed ora avevo la possibilità di conoscerla e sperimentarla di persona!

Hong Kong era già passata alla Cina da circa due anni, pur rimanendo una Regione a statuto speciale e con una burocrazia di carattere inglese, così pensai fosse facile entrare da turista e presto trovare un lavoro in qualche compagnia di moda. Ma non fu proprio tutto così facile come pensavo.

Iniziai a lavorare per Alessi, come "retail manager" per circa 1 anno e mezzo, e poi visto che volevo rientrare nel mondo della moda, mi si presentò l'occasione di lavorare per la Hugo Boss, azienda tedesca, già avviata e conosciuta anche in Asia. Dapprima come responsabile per la linea accessori uomo e dopo due anni mi fu offerta la posizione di "Sales Manager" per la linea donna!

Grazie a questo nuovo incarico mi si presenta l'occasione di conoscere altre città disseminate in tutto il Continente asiatico, e scoprire il loro rapporto con la moda occidentale, le loro differenze culturali, le religioni che impediscono certi usi e costumi! Una delle cose che mi incuriosisce ancora oggi è, per esempio, la velocità nella costruzione di grattacieli

e edifici che possono raggiungere 80/100 piani (l'ultimo inaugurato a marzo) con l'impiego di impalcature in canne di bambù. Entro il 2016 ne è prevista la realizzazione di 800. Insomma una vera e propria rivoluzione ambientale, etnica, culturale! Tutto questo mi affascina e mi appassiona molto, facendo sì che il mio bagaglio sociale culturale e personale sia in continua evoluzione!!

Anche qui sono venuti a trovarmi più volte i miei genitori e il resto della mia famiglia, ed hanno apprezzato anche questa nuova realtà, così diversa dalla nostra piccola e purtroppo molto lontana Calimera...

Già, la lontananza, questo purtroppo è il più grande disagio. Basti pensare che ci vogliono circa 12

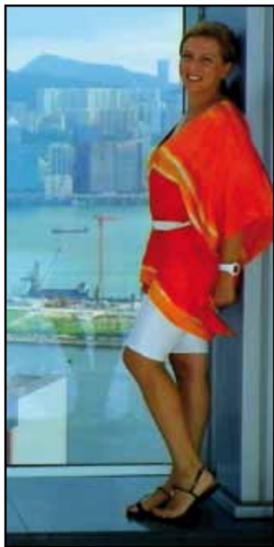
ore di volo diretto da Roma a Hong Kong! Se poi consideriamo che noi partiamo dal tacco d'Italia... Grazie alle nuove tecnologie comunque queste distanze vengono notevolmente abbattute e quasi ogni settimana, tramite internet riesco a vedere i miei cari e loro vedono me...

Due anni fa mi sono sposata con un ragazzo di origine brasiliana che viveva qui già da qualche anno. Il matrimonio è stato celebrato a Hong Kong con alcuni dei nostri familiari venuti da Calimera e dal Brasile e con tanti amici da ogni parte del mondo.

Ho trasmesso l'amore per il mio paese anche a mio marito Cesar, come lui lo ha trasmesso a me per la sua terra d'origine: il Brasile. Cerchiamo di tornare a Calimera almeno 2/3 volte l'anno.

Seguo appassionatamente gli avvenimenti culturali e sociali del Paese! Soprattutto grazie a Facebook, che proprio in questi giorni mi arricchisce nei momenti di pausa con i video pubblicati per la "Festa dei Lampioni" alla quale tre anni fa abbiamo partecipato personalmente e della quale conserviamo un bellissimo ricordo.

Sono iscritta all'AIRE, (associazione italiani residenti all'estero) e ricevo ogni anno per posta il calendario della Grecia Salentina! Ogni mattina gli dò uno sguardo e mi tengo aggiornata sulle ricorrenze e feste popolari!! Un gesto per ritrovare una connessione quotidiana con la vita Calimerese! Anche questo aiuta a sentirsi "un pò più vicina a casa". Buona festa di San Brizio a tutti e... lasciateci qualche "spumone e li mustazzoli"!!!



L'ALBUM FOTOGRAFICO DELLA KINITA



Le Prefiche Calimeresi chiangene li "Cantori de Ippocrate"



Quando "Pupi" cucina pe tutti quanti se scopre de retu e se copre de nanti!



Sperandu ca dopu sta benedizione mintiti sensu, lu magru e lu panzone!



Quando ballanu lu juventinu l'interista lu Milan vince lu scudettu... a prima vista!



Corlianò, Mayro e Mazzei non ni friciti li cuturisci... frati mei!!



Raffaele Padreterno in collegamento mediatico col padre suo.



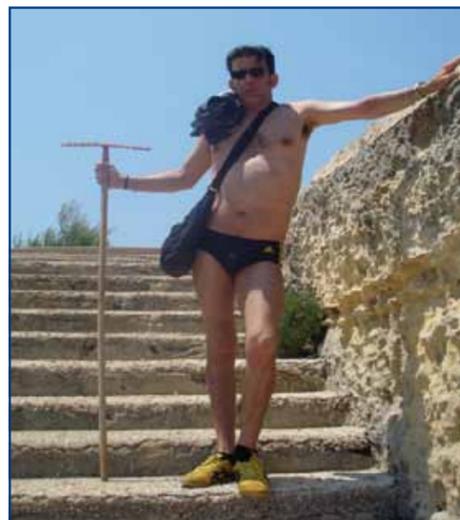
Il chirurgo dei panini con la salsiccia e l'assistente che gli asciuga il sudore.



Venticinque anni sono passati sempre in forma vi abbiamo trovati con la speranza che il Signore vi dia sempre forza e tanto amore!!



Antonio, l'occholino è rivolto ad una ragazza oppure è di stampo politico?



Quando lu "Floris" scupa scale a mare quiddi de lu canale sannu scanzare!



Se a pallone non sapiti scioccare... sempre in panchina vi tocca restare.



- Fabbrica scorritenda ottone, legno, acciaio e ferro
- Fornitura e confezionamento di tendaggi classici e moderni
- Tende da sole, verticali, veneziane, zanzariere
- Vendita tessuti e scampoli arredo casa di qualità

AMPIA ESPOSIZIONE - ATTREZZATI PER POSA IN OPERA

SHOWROOM E STABILIMENTO:
 STR. PROV.LE CALIMERA-MARTANO - CALIMERA (Le)
 TEL. 0832.875267 FAX 0832.874660
 www.lineasud.it - info@lineasud.it



Masseria Limbitello

...luogo di incontro dove poter gustare specialità rigorosamente fatte a mano...

PRODUZIONE PROPRIA, BIOLOGICA DI FRUTTA, VERDURA, MIELE E OLIO

via Roca Nuovo, prov.le Melendugno - Torre dell'Orso (Le) - www.masserialimbitello.com
 cell. +39 329 71 38 906 fax +39 0832 87 3561

tommasi giovanni
Progettazione - Collaudo - Assistenza di impianti
Idrulici - Termici - Gas - Climatizzatori
 Via Ofanto, 3 - 73021 CALIMERA (Le)
 Tel. 0832.875730 - 329.0738109

RUSO
Costruzioni
 Russo Costruzioni s.n.c. di Russo Raffaele e Figlio
 Via Giovanni XXIII, 71
 73021 CALIMERA (Le)
 Cell. 328.3894633 - 320.2630178
 e.mail: ie.russo@inwind.it



Come ogni anno gli amatori di Calimera sono partiti alla conquista di una coppa tutta vera.

L'appuntamento alle quattro era e puru lu Sally Naizza ncerà, la destinazione era Chianciano dove sono arrivati piano piano.

Grand Hotel a 4 stelle già prenotato ma lu Naizza la valigia ha dimenticato la prima partita contro il Real Vallone gli amatori sconfitti da un arbitro bidone.

Tornati in albergo per la cena organizzata la sconfitta viene subito dimenticata l'indomani contro il Mini Maracanà si doveva vincere per necessità.

Sotto la pioggia la partita è iniziata lu Naizza face subito na scivolata agli amatori tutti morti de risate sette reti gli hanno tosto rifilate.

Conclusione...

La notte di Chianciano non era di compagnia ma loro si sono abbuffati tutti di sangria!!!

EVENTO ECCEZIONALE

Ntoni: Ehi Nzinu, hai vistu ce beddha sorpresa ci ha riservatu lu Comitato Feste per la processione de lu Venerdì Santu?

Nzinu: Beh, cu te dicu la verità, non me su accurtu de nienti de particolare; dimme, dimme cc'è successu?

Ntoni: Lu Presidente de lu Comitato, ci sape a quale espertu procuratore de bande s'ha rivoltu, percè imu avutu la prima vota alla Processione de Gesù Cristu mortu na banda a dir pocu corposa.

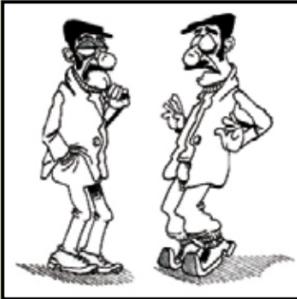
Nzinu: Ma ce cazzu dici corposa, ca se li musicanti erane tutti vagnoni de scola materna e elementare cu qualche bandista chiù grande e grossu.

Ntoni: Ma ce si fessa Nzinu; ieu per corposa intendia numerosa, cioè cu muti musicanti, ca paria na grande orchestra sinfonica e non lu solitu spezzone de na quindicina ca venia ogni annu passatu.

Nzinu: Ah tocca cu me scusi l'ignoranza.

Ntoni: Poi lu Presidente è sciutu oltre, è statu puru LUNGIMIRANTE.

Nzinu: Beh sta vota non me futti, percè canuscu bonu lu Presidente ca lungimirante comu dici tie non ete,



anzi te possu assicurare ca ete chiuostu vasciottulu comu a mie.

Ntoni: Ah Nzinu, puru sta vota nu hai capitu lu sensu del la parola.

Nzinu: Percè non è comu dicu ieu? Ma me dici ce cazzu de lingua parli, allora ce voi cu dici cu dha parola ca hai dittu prima.

Ntoni: Mo te spiegu; l'eventu eccezionale e la lungimiranza de lu Presidente, ete dovuta alla presenza tra li numerosi bandisti, de nu solista de fisarmonica.

Nzinu: Teni ragione Ntoni, quiddhu cu la fisarmonica lia vistu puru ieu e aggiu puru pensatu: ce face quistu intra na banda ca sona marce funebri per Gesù Mortu, tie ce dici?

Ntoni: Ieu dicu ca la lungimiranza de lu Presidente cu ngaggia na banda cu lu fisarmonicista era dovuta all'eventualità mutu difficile de na resurrezione anticipata de Gesù Cristu, cusì invece de marce funebri, la banda lia girata a pizzica pizzica pe lu presciu.

Nzinu: Caru Ntoni m'hai futtutu, mai ia potutu pensare ste cose ca m'hai spiegatu. Mo aggiu capitu ca tenimu nu Presidente de lu Comitato competente e lungimirante.

LA MARIA FONTAINE



Una sera di alta tramontana guardate un po' la Mariafontana... sulla brandina intonata a colore si rilassava di vero cuore! Era vestita di fata turchina, a ruota parlava di "cuturuscì" e taralli alla contadina! Gli orecchini, il bracciale e la veste turchese lei se ne fotte delle spese! Persino gli slip turchese spiccane, da fare invidia a tutte quante... tra barzellette di cambiali e anelli i discorsi eran sempre quelli: "Il ginocchio mi fa tanto male, ma in viaggio ci devo andare! Devo partire con le amiche belle, a costo di andare in sedia a rotelle!!! Tanto sarà lo stesso divino con l'aiuto di Simpatico e Brizio Gommino!" Poi, ogni sera, con la stessa pigrizia saluta così via Gorizia: "Buonanotte ad ogni modo... vado a casa, mi aspetta Toto!!!"

LU PUBCRAWL CALIMERESE ossia LU GIRU DE LE PUTECHES

L'annu scorsu se parlau pe mesi alla TV, alla RADIO e a INTERNET de na "nova" usanza americana" lu PUBCRAWL" e vosi cu approfondiscu e aggiu trovatu sta definizione: << Il pubcrawl è un'usanza tipica anglosassone, dove un gruppo di persone si ritrova avendo un obiettivo di fare un giro dei pub, bevendo ciascuno, in ogni pub visitato, una pinta di birra (Pinta antica unità di misura di capacità per liquidi con valori diversi a seconda dei luoghi. E' ancora in vigore nei paesi anglosassoni con un valore di 0,551 di litro). I pub visitati sono di regola un numero multiplo di 3, fino a 18>>.

Quindi, in genere se riva cu se biane 9 litri de birra e mbriachi a stozze. La cosa ditta facile, facile, me parse ca la canuscia, anzi, scendu a fondu, la canusciamme bonu. Era n'usanza antica, pe quantu me ricordu de li bisnonni, de li nonni e puru de li patri nostri, però la parola ete americana e pare nova. Comunque pensu ca è statu inventatu de li nostri stu tipu de giru .Cangia lu nome, invece de pub nc'eranu le puteche, la bevanda, pe nui era lu vinu, e cangia lu bicchiere, non era na pinta la fiata, ormai dh'unità de misura in Italia era caduta in disusu, ma nc'erano li quinti e le quarte. Nc'ete da dire na cosa ca li nostri non eranu tantu mmucculoni comu li anglosassoni, a secondu de la specializzazione de la puteca, o de la stagione, lu vinu venia cum-pagnatu fiate de nu taraddhu de la Maria Resciu, fiate de nu mbojicatteddhu, fiate de nu pezzettu de carne de cavallu, fiate de n'ovo lessu cu lu sale e lu pipe, fiate de nu piattinu de trippa, fiate de nu stozzo de baccalà fritto, fiate de nu stozzu de na manitula frita, fiate de qualche vopiddhu fritto, fiate de quarche cozza nera cruda cu lu limone, e fiate, allu periodu de "San Briziu de li turdi", appuntu li turdi, ecc. ecc., ecc..

Quarche giovane se po' domandare: << Se li anglosassoni ca su precisi sulli multipli de 3 ob-

bligatori, nui li potiamme imitare? Cu lu numeru nci simu? Pe li multipli de tre quante potianu essere le puteche a Calimera?>> Rispundu cu n'elencu de le puteche de Calimera e me scusu de primma se la memoria me nganna. Vidimu se nci simu:

- 1)La puteca de lu Peppinu Maccammau, 2)la puteca de le Piene, 3)la puteca de lu Biagiu Morrici, 4)la puteca de lu Vausu 5)la puteca de lu Polo, 6)la puteca de la Lucia Gentiledhdhena, 7) la puteca de la Pantaluccia Ramirez, 8)la puteca de lu Nanu Monecu, 9)la puteca de lu Pantaleo Mammallilla, 10)la puteca de la Pilusa, 11)la puteca de lu Cici Martinu, 12)la puteca de lu Nnandu, 13)la puteca de la Nastasia, 14)la puteca de lu Carmenu Tamburrinu, 15) la puteca de la Carmeluccia de lu Buttona, 16)la puteca de la Vita Sciarpena, 17)la puteca de lu Mescia Ginu, 18)la puteca de lu Malizia, 19)la puteca de lu Peppinau Collustortu, 20)la puteca de la Mimma , 21)la puteca de lu Gaetanu Facedemorte, 22)la puteca de lu Briziu Tottu, 23)la puteca de l'Ucciu de la Mecanica, 24)la puteca de lu Gaetanu Modestu, e poi de lu Michelinu, 25)la puteca de la Mmemma, 26)la puteca de lu Speziali, 27)la puteca de lu Cisariu Trenta, 28)la puteca de lu Pippi de la Vita.

Certamente no suntu propriu tutte de lu stesso periodu, ma datu lu numeru, in contemporanea sicuramente nci potianu essere 9 o 12 o 15 o 18.

Certamente cu sti numeri quarchedunu mbriacu spicciava puru a quai e se sapia puru ci era cchiù soggetto de addhi cu se mbriaca. Nomi no voji cu fazzu specialmente percè eranu fatti loru e poi percè muti eranu persone serie, lavoratori e ottimi padri de famija. Aggiu dire, però, ca tandu li passatempì eranu mutu diversi e certi scherzetti se faciane quando lu vinu portava alla "non piena coscienza di sé perdendo anche un po' di dignità". Certu nc'erane quiddhi incalliti ca erano persoaggi ca trasiane alli fattarieddhi



ca se cuntavane, quando la televisione no nc'era e tuttu era "cuntare". Allora pe li cchiù giovani vojiu cu cuntu doi episodi verissimi per dare n'idea e cusì pozzu fare puru li nomi. Naturalmente ete utile precisare ca tandu le luci alle strade eranu comu na candila, se stiane ddumate e comunque le cose eranu puru cchiù misteriose o inverosimili. E poi le tenebre sistemane mejju tuttu!

Dha sira lu Ziu Ninu ia sciutu a casa cumbinatu comu al solitu. Nc'era lu Pippi de Castrì ca facia la guardia notturna e ogni tantu, dicimu ogni oretta, cu la bicicletta, facia nu giru de controllu de le strade de Calimera. Passau de nanti alla casa de lu Ziu Ninu e vitte ca sta apria la porta. Salutau, se canusciane boni e continuau lu giru. Fice nu secondu giru e passandu de vicinu a casa de lu Ziu Ninu lu vitte ancora rretu alla porta ca cercava cu apra, salutau e continuau lu giru. Lu Pippi fece nu terzu giru e passandu de

vicinu alla casa de lu Ziu Ninu, lu vitte ancora a dhai << Ziu Ninu -disse - non se apre sta porta sta sira? Damme, damme sta chiave ca te l'apru jieu!>>. Lu Ziu Ninu li dese quiddhu ca tenia a manu, ma non era la chiave.<<E cu quistu voi cu aprì la porta?>>disse lu Pippi e li dese lu sigaru ca l'ia datu lu Ziu Ninu.<<Porca miseria - disse lu Ziu Ninu - Voi cu viti ca m'aggiu fumatu la chiave!>>.

N'addhu famosu bevitore, ma puru gran lavoratore, era lu Mimmi, vindia nuceddhe, simenti, castagne de prete, fave, noccioline americane, noci, ecc. a tutte le feste de tutti li paesi de lu Salentu e piazzava la bancarella sempre in vicinanza de na puteca de vinu, dicimu ca tenia tanti clienti, ma era canusciutu a tuttu lu Salentu puru pe st'addha caratteristica. Ia rrvata la festa de San Giuseppe de Cupertinu, era na festa ca tenia tanti devoti puru de Calimera e na sira scimme puru nui, "amici" de lu Mimmi. Sapiame lu postu e infatti a dhai stia. Spettamme qualche minutu camuffati a mienzu alla folla ed eccu ca lu Mimmi, ca tenia la puteca propriu rretu alle spalle, lassau la bancarella e trasiau cu se dissesta, de vinu naturalmente. No fose tantu veloce quiddhu cu trasa alla puteca, quantu 8 de nui cu pijamo la bancarella, 4 de na parte e 4 de l'addha, cu la sollevamu, bilancia compresa e cu la spostamu all'addha strada e cu nci mmischiamu mienzu alla folla cu nci godimu la scena. Fose bella puru pe l'addha gente ca ia assistitu allu traslocu a allu smammamentu de lu Mimmi ca non riuscìa cu capisca né a dhu stia la bancarella, né a dhu se trovava quiddhu, finchè non ci presentamme chianu chianu a unu a unu e allora capiu. Trovau la bancarella, e comu l'iamme spstata cusì la rimisime a postu. Forsi non ia fattu mai tanti sordi comu dha fiata.

Antonio Giammarruco

Ricamo e Cucito
 di Mayro A.&V. M. snc
 Via Roma, 11
 CALIMERA (Le) Tel. 0832 875278

Martina
 Via S. D'acquisto, Calimera (Le)
 Tel. 0832.875395
 Via S. Allende, Torre dell'Orso

- Epilazione
- Ricostruzioni: unghie mani e piedi
- Trucco sposa

Gran Caffè
De Matteis
 CALIMERA
 Piazza del Sole - Tel. 0832.873024



Pi Rosa

Gioielli

*rendi preziosi
i tuoi momenti importanti*

CALIMERA
via Montinari, 5/7
tel./fax 0832 875191/874086

MELENDUGNO
p.zza Martin Luther King, 10
tel./fax 0832 834753

MAGLIE
via S. Giuseppe, 12
tel./fax 0836 311898

www.dirosagioielli.com

info@dirosagioielli.com



PETTEGOLEZZI DAL PALAZZO

Si vocifera in Piazza e nel paese che il sindaco, starebbe pensando di istituire un nuovo assessorato alle feste da affidare ad un esterno, cioè ad una persona non eletta dal popolo, ma con un alto profilo professionale, competente di strob, laser, led e lampadine; di fuochi pirotecnici con fermate, spacco e botta, bombe e contro bombe, ecc. ad altissima tecnologia, e di bande musicali con spiccate doti di cultura e musicalità.

Il futuro assessore alle feste, sembrerebbe essere stato individuato nella persona del prossimo dottore in scienze politiche (e sbrigate!!!) sig. Paolo Renna, su cui però graverebbe una clausola rescissoria pesante; infatti il suddetto mandato verrebbe immediatamente revocato qualora il neo assessore venisse sorpreso a partecipare con presenza in prima fila e battimani a manifestazioni politiche di esponenti locali o nazionali del centro-sinistra o a manifestazioni e cortei contro le centrali a biomasse e simili.

BARZELLETTE DAL BARBIERE

Un furbetto entrando in chiesa viene chiamato dal prete per confessarsi.

“Dimmi i tuoi peccati” comincia il prete.

“Padre, ho bestemmiato, ho detto qualche bugia...”

“E chi ruba i soldi delle offerte?”

“Come? Non si sente!”

“Chi ruba i soldi delle offerte dalla chiesa?”

“Padre non si sente, proviamo a cambiare posto così se ne accorge anche lei?”

Si scambiano di posto.

“Padre, chi va al letto con la moglie del sindaco?”

“Come???”

“Chi va al letto con la moglie del sindaco?”

“Lo sai che non si sente davvero?!”

Una signora chiama il ginecologo.

“Pronto dottore? Non è ca me scerrai le mutande allu stadiu, no?”

“No, signora non abbiamo trovato niente.”

“Ah allora allu dentista stannu ah!” - diceva il barista

In fila per entrare in Paradiso quattro uomini parlano un po':

“Tu come sei morto?”

“Ho avuto un infarto.”

“E tu?”

“Di una grave malattia.”

Intanto, mentre uno dei quattro se ne sta in disparte e trema vistosamente, gli altri continuano a parlare.

“Tu come sei morto?” chiedono ad un altro ancora.

“Dalla felicità! Una volta sono tornato a casa convinto di essere tradito da mia moglie e dopo aver controllato nell'armadio, sotto il letto, sul balcone e non avendo trovato nessuno ho avuto un attacco di cuore dalla felicità!”

Quello che tremava si avvicina e gli dice:

“Ce si fessa! Se eri apertu lu frigoriferu erame vivi tutti doi!”

Due amici al bar:

“Ho portato mia moglie dal medico. Ha detto che per guarire la devo portare 3 mesi al mare, 3 in montagna e 3 in un'isola caraibica.”

“E tu dove la porti prima?”

“Da un altro dottore!”

“Come ti chiami?”

“Pi Pi Pi Pi Piero”

“Sei balzubiente?”

“No, lo era mio padre, e l'impiegato dell'anagrafe una carogna!”

Ad un funerale un passante nota delle stranezze. In cima al corteo c'era il carro funebre seguito da un solo uomo con al guinzaglio un pitbull che aveva dietro una marea di gente in fila. Il passante si avvicina all'uomo e gli chiede:

“Ma chi è morto?”

“Mia suocera. L'ha sbranata il cane”

“Non è ca me lu mprestavi no?”

“Va mintite in fila!”



SCHERZI DE CANE...

Ogni sira sulla Villa lu karaoke face scintilla e tra li tavoli stannu ssettati quattu amicu mutu rilassati puru le mujeri stannu cuntente settate felici tra tanta gente e se scerrane sorte mia quanta a casa lassara fatia.

Comu sempre ncete lu Gomminu ca addhu stae face casinu ncete puru lu Corgifissu ca ete cliente quasi fissu,

ncete lu Giovanni l'impiantista “spana rubinetti” a prima vista e stae sempre de quai e de ddhai nu certu Pippi de lu Marinai.

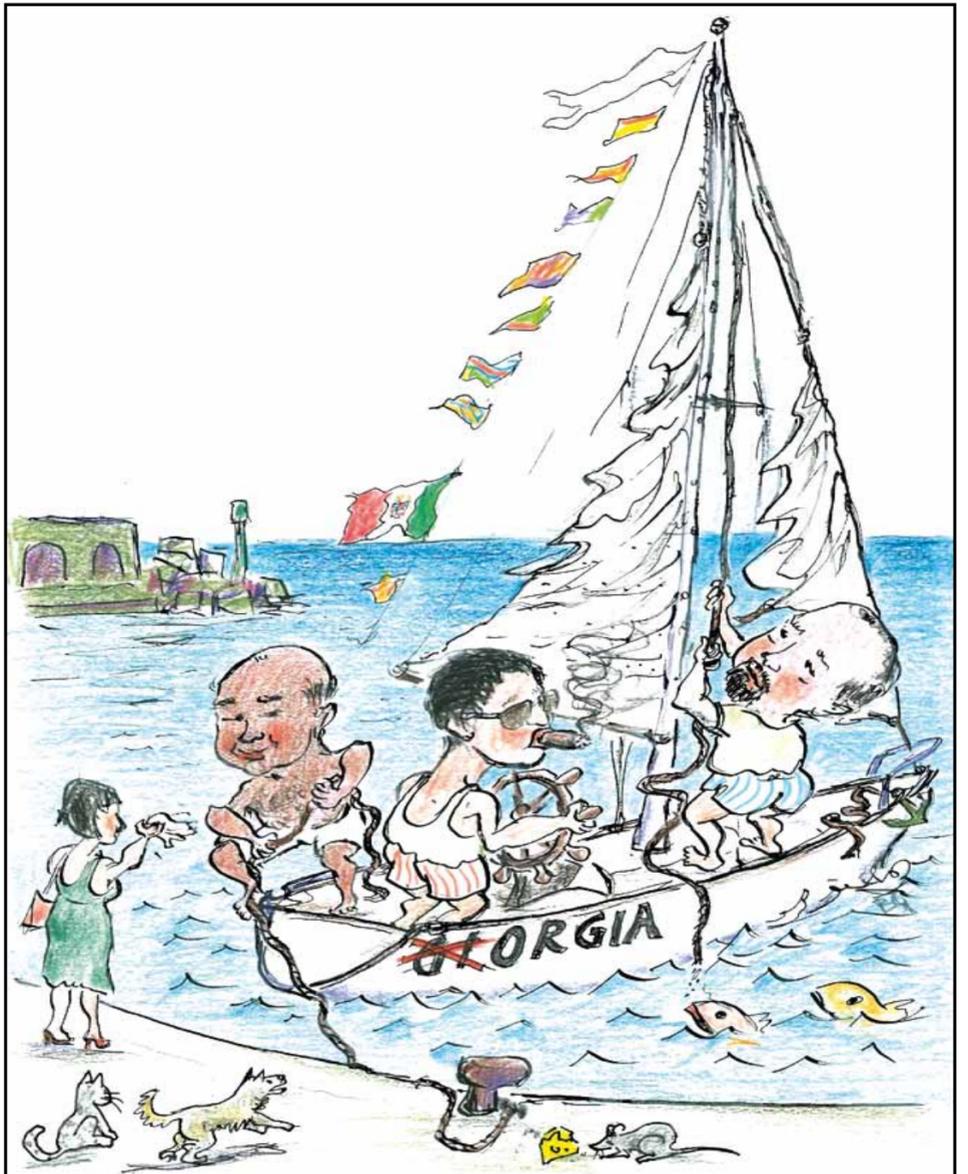
Lu Gomminu pe l'occasione volia cu offra na consumazione de birra, de gelatu o coca cola cu se sciacquane tutti la gola.

Tra le gambe stae già settatu “ALVIN” lu caniceddhu tantu amatu ca lu Gomminu lu sta mpara cu mangia purpette na quataru, e cusì pe l'occasione volia lu manda all'ordinazione de le bibite e de li gelati pe l'amici soi già invitati....

Li mise mbucca euro cinquanta ca lu cane prestu l'agguanta e li ncumincia a masticare comu “crocchette” da sgranare, ma non sentendu nuddu sapore lu poveru ALVIN sputava de fore tante stozze de dha moneta ca la comitiva le ccoie inquieta e se misera prestu a sistemare tutte le stozze sputate de lu cane pe fare na PUZZLE immediata pe ncoddare la cinquanta strazzata!

Ma alla fine de tutti li stozzi l'amici rimasera menzi cotti perchè mancavane muti pezzi ca forsi s'erane puru dispersi.

Ma lu Pippi de lu Marinai cu li caccia de menzu alli guai disse: basta spettamu na cacata... e la banconota sarà completata!



GLI AVVOCATI PLACA&LUCERI SOLCANO LE ONDE SENZA PENSIERI CON LO SKIPPER EZIO STOMPO CHE GIA' LI PREPARA.... L'ESTRATTO CONTO!

LA CRAVATTA

La cravatta è quella cosa che con l'abito si sposa; a pallini, a righe e a strisce tutti gli uomini abbellisce.

Segue sempre un protocollo e si avvolge attorno al collo; si fa un nodo poco stretto fra le punte del colletto.

Sotto l'abito da sera serve una farfalla nera; chi vuol fare un figurone mette un grosso farfallone.

Se la mette l'impiegato se la mette il direttore, se la mette il deputato se la mette anche il dottore.

L'occasione poi non perde chi la mette sempre verde, se gli chiedi, lui non nega è l'emblema della Lega.

C'è persino il “Cavaliere” che la mette in quelle sere, e la mette molto lunga quando fa il suo “BUNGA BUNGA”.



DIRETTORE: EDOARDO DE SANTIS
COORDINAMENTO REDAZIONALE: Brizio Giammaruco, Brizio Marra, Marisa Palumbo, Giuseppe Corliano, Luigi Montinaro “Tabù”, Maria Grazia Tramacere, Gianluca Tommasi, Rocco Montinaro, Antonio Cillo.

HANNO COLLABORATO: Antonio Giammaruco, Franco Corliano, Giovanni Camerino, Katia Aprile, Paolo Aprile, Pantaleo Palma, Silvano Palamà, Umberto Colella, Stefano Sprò, Maria Concetta Pecoraro, Mario De Cillis, Pippi Colella, Corrado Aprile.

SONO PERVENUTI INOLTRE SCRITTI E CONTRIBUTI DA PARTE DI TANTI AMICI DELLA KINITA, CHE ABBIAMO PROVVEDUTO NEI LIMITI DEL POSSIBILE A PUBBLICARE.

Dal 2007 sono attivi il sito www.kinita-calimera.it e l'indirizzo di posta elettronica redazionekinita@libero.it;
Sul predetto sito sono presenti due supplementi Kinita on-line e Il Difensore Civico Calimere on-line, in queste due finestre saranno pubblicati alcuni scritti inviatici, che per motivi di spazio o di tempo, non è stato possibile inserire sulla versione stampata. Infine sul predetto sito troverete tutte le edizioni e le pubblicazioni della Kinita dal 1968 al 2010.

Questa redazione, nel riferirsi a fatti o a persone, ha inteso esclusivamente trattare tutto sotto forma di innocente scherzo, lungi da qualsiasi pur minima punta di scherno o di offesa, convinta dell'intelligenza e del buon senso dei lettori.

Realizzazione e impaginazione: Luigi Castrignano - Cell. 320.8913827
Stampa: Tipografia Castrignano - Via T. Fiore, 12 - Calimera

Articoli da Regalo
Rilegature
Fotocopie
Stampe B/N e Colori
Stampe grande formato
Scolastica



vitodesantis s.r.l.

Via Vespucci, 17 - 73021 Calimera (LE)
Tel 0832.872323 Fax 0832.874077
info@vitodesantis.it - www.vitodesantis.it

Prodotti per ufficio
Fotocopiatrici, Plotter
Registratori di cassa
Assistenza tecnica

Canon
OLIVETTI
NTS



PIZZERIA & TRATTORIA DA PUPPI

Via Roma, 103 - CALIMERA

330.329017 0832.872462 www.dapupi.it

Tabaccheria Cubano

Specialista del Sigaro Italiano

Articoli da Regalo e per Fumatori – Giochi – Cartoleria - Copisteria e Servizio fax
Money Transfer (Western Union) - Riscossione Bollette - Buoni Lavoro (Voucher INPS)

Piazza del Sole, 5 - **CALIMERA** - tel/fax 0832.873805

CIRCOLO TENNIS CALIMERA



Patrimonio sociale e sportivo della nostra comunità cittadina da coltivare con diligenza e da custodire gelosamente.

Il 2 aprile u.s. è stata celebrata la cerimonia di intitolazione del Circolo Tennis Calimera al compianto ed indimenticato dott. Gino Monosi, suo fondatore appassionato e Presidente per antonomasia; a lui va riconosciuto il grande merito di aver saputo promuovere e diffondere nella nostra comunità la pratica di questa nobile disciplina sportiva, trasmettendone entusiasticamente la sua traboccante passione.

Con orgoglio possiamo considerare il nostro sodalizio luogo di gratificante aggregazione sociale del tempo libero ma soprattutto, grazie alla fortissima scuola S.A.T. (Scuola Addestramento Tennis), splendida palestra per bambini e ragazzi del nostro paese e territorio; guidati infatti ed educati da valenti maestri nazionali ai principi ed ai valori morali dello sport, consente loro una sana crescita psico-fisica allontanandoli dal rischio di pericolose devianze cui purtroppo li espone la nostra tumultuosa società. In termini tecnico-agonistici poi, non sono mai mancati risultati lusinghieri che hanno fatto assurgere il nostro circolo a stimato e consolidato riferimento federale provinciale regionale

tanto da essere scelto come sede dell'unica tappa regionale U 12 per le qualificazioni alle finali nazionali.

In particolare l'attività sportiva dell'anno in corso è stata costellata da numerosi e rilevanti successi anche di caratura nazionale.

La squadra D 1 maschile (Bray - Antonaci - Tafuro - Legittimo - Aprile - Calogiuri) ha vinto agevolmente il girone di qualificazione e si appresta ad affrontare da protagonista il tabellone regionale per la promozione in serie C!

La squadra U 12 (Russo - Contarino - Zocchi - Castrignanò) si laurea campione provinciale battendo circoli blasonati come Lecce e Maglie. L' U 10 A. Montinaro viene convocato nella formazione P.I.A. Puglia come unico rappresentante delle province di Lecce e Brindisi. L'unica atleta U 12 C. Ricciardi, avvicinatasi al tennis da soli due anni vince tornei importanti della sua categoria come quelli di Brindisi e Mesagne. La squadra U 8 (Antonaci - Cucurachi - Giordano) si qualificano alla fase finale di macroarea sud di Pizzo Calabro risultando il 3° miglior circolo del Sud Italia.

Umberto Colella
Presidente del Circolo Tennis

QUANDU LU DIAVLU MINTE LE CORNE!



Puru st'annu partira de Calimera senza traghettu ma cu la corriera li soliti clienti tutti affezionati e tutti quanti già pensionati.

Camina, camina finu a Sanremu lu Nzinu Civinu stia menzu scemu percè alla "Pensione" l'iane data na matrimoniale tutta sconzata.

Tra castime e forti proteste "la Direzione a disposizione mette na stanza con vista Casinò - mare per poter Enzo Civino calmare".

Ma quandu lu diaulu torna ntorna e te mpizza "mapale" le corna puru a Parigi li ccappa a dispettu n'addha stanza cu "disfattu iettu".

De na frisca frisca cocente scopata cu fazzolettini e lenzuola bagnata lu matarazzu e puru lu cuscinu confermavane l'avvenutu CASINU, ca pocu prima alla stanza assegnata n'orgia forte sia consumata cu tre fimmene e nu masculone ca iane sfogatu ogni passione.....

Castimava e chiangia sinceru convintu ca tuttu era veru ma sta fiata allu Mucculone gli amici l'iane fattu nu BIDONE!

Allu riturnu de tanta gita la verità a galla è finita e finu a quando no rrivara de Parigi a Calimera lu coglionara!

LO SAPEVATE CHE...

Ohimè, ohimè, ohimè, lu FOCA a Parigi non trovau lu bidet, e castimava ngnocchiatu lu padreternu.... intru allu bagnu de l'albergu!!

La TETTA CURLANTE - MARIAFUNTANA sciu alla gita Comunale l'addha simana, ma all'autogrill mantre facià nu bisogninu, na zocula "in perizoma" li futtu lu telefoninu!

E' stata offerta una ricarica telefonica all'Assessore VITO MONTINARO esaurita dopo invio SMS edizione 2009 - 2010 di Cuore Amico. Caro Vito, ora che sei sul "Palazzo" per cortesia FATTI, NO SMS. Grazie!

KINITA FILM

UN POSTO AL SOLE
con i parcheggi "fantasma" di Via Gorizia

DON MATTEO
con Ivan "Servularu"

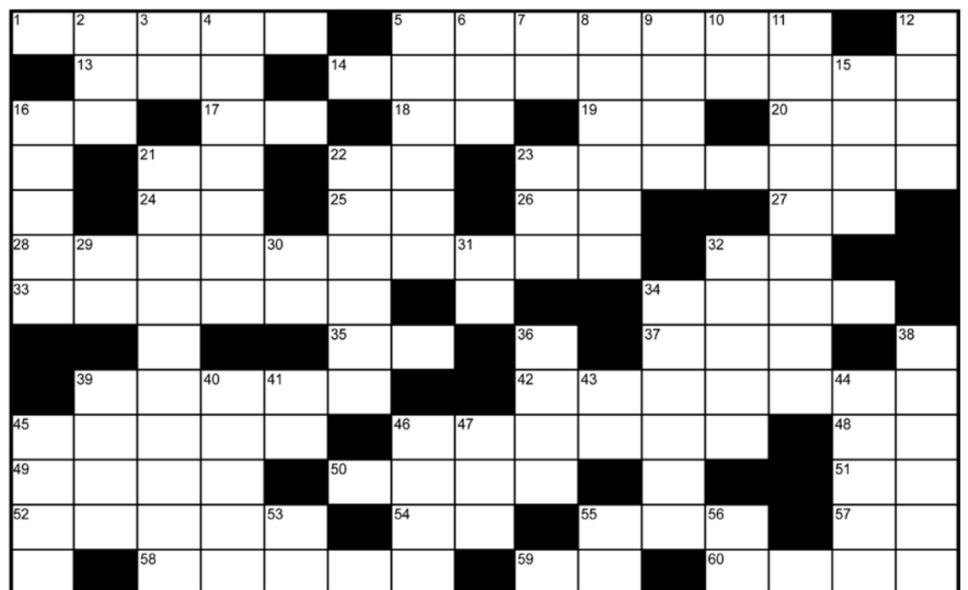
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI
con il neo ingegnere Luigi Castrignanò

IL PARADISO ALL'IMPROVISO
con le separazioni "lampo" qui a Calimera

Laurea Il giorno 20/7/2011 presso l'Università del Salento, Facoltà di Giurisprudenza, discutendo la tesi di Laurea "Opposizione al Decreto Ingjuntivo" relatore il Chiar.mo Prof. Giuseppe Miccolis, si è brillantemente laureata in **ALESSANDRA ELIA**. Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro ricco di soddisfazioni professionali e personali.



CRUCIVERBA CALIMERESE



ORIZZONTALI:

Le fanno i vigili agli indisciplinati - 5. Osci dopu lu tramontu - 13. Lu giurnu de Santu Vitu pe... l'addhi - 14. Esclamazione di meraviglia - 16. Simbolo del cerio - 17. Così comincia Roma - 18. Dono senza vocali - 19. Come senza inizio e senza fine - 20. Razza di zingari - 21. sigla di Mantova - 22. Vocali delle case - 23. Raccolta di sangue sottopelle in seguito ad un urto - 24. Vocali in crisi - 25. Lara ha perduto le vocali - 26. Come comincia la spada - 27. La sigla di Palermo - 28. Recipiente cilindrico usato generalmente per i giochi di prestigio - 32. Inizio di Alliste - 33. "Santa Liberata fai che dolce sia l'.... come dolce fu l'entrata" - 34. Crollo, fallimento - 35 Gli Inglesi lo bevono alle 5 p.m. - 37. Affluente del Rodano - 39. La tasca in dialetto - 42. Il Presidente della regione Puglia - 45. E' famosa quiddha de li pezzetti - 46. E' famosa quella degli argenti - L'articolo di certe coppie - 49. Ossa del bacino - 50. Mezzogiorno francese - Casa senza consonanti - 52. A Calimera ne'ete San Briziu d'estete e quiddhu de li... - 54. Dio degli Egizi - 55. Il tre volte dei Latini - 57. La lima ha perso le vocali - 58. Città capoluogo di una regione autonoma - 59. Sigla di Bari - 60. Domani in dialetto.

VERTICALI:

2. Certe fiato no passanu mai - 3. L'inizio de li litri - 4. Soldi del paese di San Brizio - 5. Il ferro in griko - 6. Tenente abbreviato - 7. Metà di anno - Un celebre Velco - 9. Il sangue in griko - 10. Roma senza vocali - 11. Si usa sempre più per viaggiare - 12. Famoso collega di Gemma della stessa autocarrozeria - 15. Il nome in griko - 16. Nodo in griko (accusativo) - 21. Mezzogiorno in griko - 22. Un tipo di rucola - 23. Dove sorge il sole - 29. Ultimo Scorso - 30. Inizio d'ottobre - 31. Gli Inglesi lo bevono alle cinque - 32. Così diventa la terra se non piove mai - 34. Spesso vi finiscono i cani - 36. Il cortile in griko - 38. La canna in griko - 39. Na fiata tirava chiui de lu nzartu - 40. De tramontana è siccu, de sciroccu è... - 41. Sigla di Taranto - 43. Così comincia evviva - 44. Famosa scrittrice di romanzi rosa - 45. Famoso maestro elementare di Calimera - 46. Arriva dopu lu tramontu de lu sule - 47. Nome di donna - 53. Targa di Isernia - 55. Sigla di Taranto - 56. Sigla di una Reggio.

XTREME CAR TUNING

COMPONENTI INTERNE, ESTERNE, MECCANICHE, AUDIO, KIT XENO, LAMPADINE A LED, COMPONENTI IN VERO CARBONIO E RESINA, ACCESSORI VARI E VARIE OMOLOGAZIONI, MODELLISMO DINAMICO E STATICO...

CALIMERA (LE) - Via Costantinopoli, 2
Cell. 347 499531
www.xtremecartuningconte.com/info@xtremecartuningconte.com
Facebook: RosarioXtremeCarTuningConte

NUOVA EDICOLA
di Longo P.

DVD - LIBRI - CD MUSICALI
RICARICHE TELEFONICHE
PAGAMENTO BOLLETTE

Via Atene, 1 - CALIMERA - Tel. 0832.873001





PESCHERIA
DA DANIELE CANDELIERE

FRUTTI DI MARE
DI S. ISIDORO

Via Montinari - CALIMERA (di fronte al Teatro Ello)
Via Gioberti, 19 - MELENDUGNO
Via Tripoli, 11 - VERNOLE
Cell. 339.4650363



INSTALLATORE UFFICIALE
DeLonghi

OMEGA IMPIANTI SRL
Installazione e Manutenzione
Impianti Telefonici, Elettrici ed Affini

Via Gramsci, 84 CALIMERA - Tel. e Fax 0832 874124 e-mail: omegadg@libero.it



Produzione e Vendita Materiali Edili

SPLIT-ARCH® Concrete breack

Associato CONSORZIO PRODUTTORI TERMO BLOCCO

Via Europa, 119 Calimera (Le) - Tel. 0832.875174 www.vibrolok.it - info@vibrolok.it

TROFEO VIP 2011

Dopo un attento ed approfondito esame da parte di insigni cultori del gossip e divertentismo calimerese, sono state selezionate le foto inviate alla redazione ed altre che alcuni "illustri paparazzi" calimeresi ci hanno fornito.



Alberto Bonatesta e Zdenek Zeman



Francesca Mazzei e Annalisa Scarrone



Eugenio Russo e Cristiano Malgioglio



Francesco Aprile e Nichi Vendola



Salvatore Tommasi e Vauro Senesi



Stefano Castrignano e Luigi Mastrangelo



Concepita Pecoraro e Vladimir Luxuria



Gabriele Iacovizzi con Miccoli e Carrozzi



Tommaso Tommasi con Uccio De Santis e Michele Placido



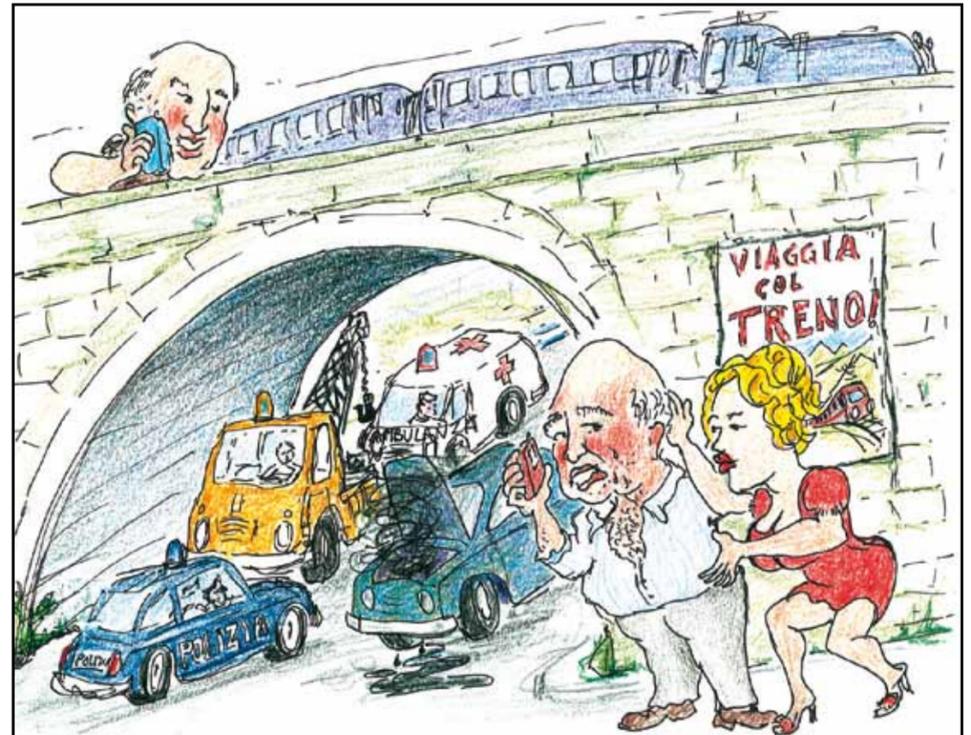
Joana Rosato e Alessandra Amoroso



Enrico Pascali e Luigi Mastrangelo



Tommaso Rosato e Giuliano Sangiorgi



LUIGI "LU POSTINU" TELEFONANDU AGLI AMICI... FICE NU CASINU!

Allu Dinu l'ingegnere mentre a casa sta tornava ni ccappau nu dispiacere ca daveru non spettava!

Dopu tutta na sciurnata de pensieri e de fatia, cu la machina scasiat sè rimastu a menza via

sutta a lu sottopassaggiu della ovest tangenziale provocando gran disagio allu trafficu stradale.

Non sapendu comu fare, dallu panicu piatu chiede aiutu al cellulare all'amici sou fidatu,

lu Luigi panettiere ca è "Postinu" de casatu ma pe' fare dhru mestiere non è statu destinatu

e ni dice ca lu spetta sullu postu segnalatu cu risolvane de fretta l'imprevistu capiatu;

dall'amicu assicuratu dopu fattu lu discorsu, l'ingegnere s'ha calmatu, fermu spetta lu soccorsu.

Dopu mancu na ventina de minuti mmisurati, na sequenza se scatina de interventi mai cercati.

Polizia e Carabinieri lampeggiando su 'rrivati e de retu puru li pompieri pronti e a tuttu preparati,

nc'ete puru l'ambulanza cu li piani già stabiliti ca non dae nisciuna canza pe' cercare tutti li feriti!

L'ingegnere è frastornatu ma de certu non bè fessu e ha capitu e immaginatu tuttu quiddhru ca è successu;

face scuse e giuramenti agli agenti nginucchiatu ca non centra propriu gnenti cu l'allarme provocatu

e ca è statu lu "Postinu" ca pe' burla e pe' piacere ia creatu ddhru casinu all'amicu sou ingegnere!

Lu scherzettu è ben riuscitu, Dinu medita vendetta, lu messaggiu è già partitu: "ci la face cu la spetta!"



Macelleria Patai
di Riccardo Colella

Qualità e Tradizione

via Gioberti, 15 Calimera (Le) tel. 0832.873224 fax 0832.876283





MARITEN'S
SISTEMI PER TENDE E TENDAGGI

di Mario Montinaro

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

- Tendaggi
- Tessuti d'arredamento
- Sartoria creativa
- Passamanerie
- Scorritenda decorativi
- Sistemi tecnici
- Tende da sole
- Verticali
- Veneziane
- Zanzariere
- Plissé
- Cornici per quadri

MARITEN'S s.r.l.
via Roma, 50/52_73021 Calimera (LE) Italy
tel +39 0832.87238 _ fax +39 0832.87503

info@maritens.it _ www.maritens.it

DONATO

CASTRIGNANÒ

**IMPIANTI IDRICI
 TERMICI
 GAS
 CONDIZIONAMENTO**

ASSISTENZA CALDAIE VAILLANT - FERROLI

**CALIMERA - VIA MEUCCI, 4
 TEL. 0832 873000 - CELL. 338 47.93.651**

Foto Video G.M.



e-mail: studio@fotovideogm.it
 Piazza del Sole, 7 Tel. 0832-875122
 73021 Calimera Cell. 388-8567296
 www.fotovideogm.it

LA BALLATA DELLA SILVANA

Piano piano, lento lento
 è giunto ormai il momento,
 e per Silvana nostra adorata
 la pensione è arrivata.
 Pensava almeno a fine anno
 di potersi riposare,
 ma la capa dall'alto tuona
 -Il nuovo orario devi fare!-
 da dieci anni a quai tutto face.
 Tra LIM, PON, POF e INVALSI
 a lei spettava giustare tutti li ca...zi!
 Ad insegnare logica, geometria
 e i numeri oltre il cento
 è un vero portento.
 Nominata persino referente
 del Progetto "Calvino"
 sape vita morte e miracoli
 di "Cece e Cecino".
 Puru se face italiano
 è una vera delizia,
 face tremare perfino la Brizia.
 Quando poi al computer si siede,
 si dimentica di tutto
 e a ci a chiudere la scola
 gli face brutto.
 Leader riconosciuta e bella persona

addhu la tocchi sona.
 L'aula de scienze, informatica e inglese
 ha sistematu dopo mille imprese.
 La sala multimediale, suo fiore all'occhiello,
 è un vero gioiello.
 Cu proiettori,word e la web
 sta scola diventau meju dell'euroclub.
 Mia cara Silvana
 mo t'ha preparare
 che la volontaria
 te chiede de fare.
 Tu ntosta lu core
 e pensa all'amore
 pe nisciunu n'cià bessere udiienza
 comincia la lotta per la sopravvivenza.
 Questa non è una ballata
 Sonante e altolocata
 in endecasillabi o baciata.
 Forse sono versi sciolti o cucchiati?
 Non siamo illustri letterati.
 Siamo noi "Lu gruppu de focu"
 a cui mancherai non poco.
 Non conosciamo nemmeno la metrica
 è solo una rima scritta, puru in dialetto,
 per dimostrare ad una cara amica
 il nostro grande affetto.



Vogliamo salutarti con una frase, molto significativa, scritta da te:
**"Chi ha un desiderio ricerca una stella,
 nel buio la vede, e' lì... sempre quella:
 chi crede nell'uomo e pur s'innamora,
 vive ancora nel sogno di una vecchia scuola".
 grazie per la passione e l'entusiasmo
 con cui hai lavorato fino all'ultimo
 giorno come se fosse il primo.**

LE TUE COLLEGHE

**Caffetteria
 L'angolo**

**BAR
 TABACCHI
 RICEVITORIA**

Totocalcio SuperEnalotto 24 H

CALIMERA - Via Roma, 180 - Tel. 0832 873210

RADIOKINITA

Se tornasse la bella stagione delle radio libere, forse il palinsesto di Radiokinita sarebbe questo:

Il ruggito del coniglio
 Zapping
 Così parlò Zap Mangusta
 Un giorno da pecora
 Sei uno zero
 Alto Gradimento
 Ascolta... si fa sega
 Tutto il calcio minuto per minuto
 Il comunicattivo
 Ottovolante
 Gli spostati
 Questione di titoli
 Protestantesimo
 Gran Varietà
 Lo zoo di 105
 Brave ragazze
 Decanter
 Con parole mie
 Radio anch'io
 Attenti a Pupo
 Ho perso il trend
 Capital Classic
 Capital News
 Lateral
 Ben fatto

con Pippi Rosato
 con Luigi Mazzei (ei, ei, ei)
 con Mazzei Luigi
 con Vito Montinaro
 con Andrea Pascali
 con Giuseppe Mattei
 con Leo Palumbo
 con Gaetano Coppone
 con Gianni Palma
 con il centrodestra
 con il centrosinistra
 con il Dott. Antonio Palano
 con il circolo Polemonta
 con gli Amici per la Libertà
 con la sezione PD
 con le catechiste
 con Don Gigi
 con Don Gino
 con Giancarlo Martano
 con Carlo Tommasi
 con Gabriele Russo
 con i Montinari
 con i Marullo
 con Nuova Alternativa Democratica
 con lo Studio Tecnico Castrignanò




OPINIONI - OPINIONI - OPINIONI - OPINIONI - OPINIONI

GERONTOCRAZIA POP Biografia del tempo presente

Ballarò, Porta a Porta, Annozero, l'Infedele ne sono un fulgido esempio: il depauperamento intellettuale della nuova, e vecchia, classe dirigente. Nuova perché ha soppiantato la tanto disprezzata Prima Repubblica, vecchia perché non dissimile da essa nei modi anzi assai più plateali. Inneggiante la realpolitik confonde quest'ultima con una campagna elettorale permanente il cui unico obiettivo è quello di occupare poltrone più o meno "comode". Padrona di un linguaggio neopopulista, promotrice di una politica del "fare" che produce consenso immediato, curatrice di interessi economici e privilegi corporativi, promotrice di scelte gattopardesche che, promettendo di scardinarli, di fatto ne allontanano eventuali minacce, prigioniera di una politica di cabotaggio e di cortissimo orizzonte che indebita il paese fino all'inverosimile, incurante di un patrimonio ambientale e culturale deturpato che le future generazioni erediteranno.

Occupando lo spazio spazzato via da una burrascosa vicenda giudiziaria, il nuovo ceto politico cavalca la cresta della spontanea onda di ritorno qualunque che ne fece seguito. Ha spiegato le vele e issato la bandiera del cambiamento ma di fatto ha sfruttato i venti che spiravano da quella grossa fetta della società corrotta e corrottrice, omertosa, irrispettosa per ciò che è pubblico, dedita all'arricchimento personale, misogina e xenofoba.

Il berlusconismo, beninteso come fenomeno sociale, ha preso piede in Italia e da molto prima che Berlusconi entrasse in politica. Esso rappresenta lo stadio finale di un processo di de-responsabilizzazione dell'agire politico, che ha messo in crisi il primato dell'analisi razionale e con essa la conseguente definizione di obiettivi di interesse comune.

Ma di tutto ciò il berlusconismo non è la causa, bensì la conseguenza. Il naturale decorso storico di una rivoluzione scientifica che ha finito per dar lustro al cinismo, dispensando bigottaria ed ottusità mentale a palate e sfociando nella dogmatica autoreferenzialità degli apparati tecnocratici che hanno perduto di vista l'interesse collettivo decretando il capovolgimento dei principi costituzionali.

Difatti essi appaiono unanimemente condivisi ma oggettivamente in crisi, al punto che oggi si sente la necessità di rimettere in gioco questi fondamenti, di scoprire quella fitta coltre di fumo e macerie che, per anni, nel dopoguerra, ha offuscato un dibattito che sembra non essersi mai concluso in Italia. Ottennebrato peraltro da un'impavida ed immorale crescita economica la quale ha avvolto e cullato gli italiani in quell'involucro di bambagia che adesso, alla luce di una repentina depressione (emi)globale, si è dissolta e ci ha svegliati di soppianto.

In ossequio alla mancanza di ipocrisia si è giustificato il perpetrare del compimento di azioni indecorose e gradualmente si è arrivati al pretesto per trasgredire tutte le norme, anche quelle più basilari, di una democrazia. Cosicché, oggi, è lecito che un Presidente del Consiglio possa interferire con la Procura della Repubblica perché venga rilasciata una ragazza, che un consigliere

regionale pronunci delle dichiarazioni esplicitamente razziste, che l'appaltatore di un ente pubblico intrattenga affari privati con il vincitore dell'appalto. Ancor più grave è che queste persone non abbiano dignità, che non si giochino mai la faccia, a causa di una comunità in parte rassegnata, assuefatta e nel suo piccolo affetta dalle stesse patologie.

Un'altra delle forme in cui il berlusconismo si esplica è il linguaggio: la vis polemica in questi anni ha raggiunto livelli mai visti e, la delegittimazione reciproca, violenze verbali sconosciute. Il dibattito ha dismesso locuzioni di dubbio e moderatezza ed ha adottato dal gergo comune un vocabolario assai scarno ereditando dal passato la tradizione demagogica. La contumelia ha dato mostra di sé come la miglior forma per dimostrare la vicinanza delle istituzioni al popolo. La molto manifesta contrarietà e il poco velato dissenso accompagnati dalla presuntuosa convinzione che l'interpretazione di un fenomeno sia sempre cosa univoca e certa, hanno costituito degli infallibili fertilizzanti di quel rancore che spacca la società tra chi è pro e chi è contro. Dinamiche, quest'ultime, simpatizzanti verso l'assolutistico principio del terzo escluso, principio fondatore di quel già "antidemocratizzante" bipolarismo, che in barba ad uno dei principi cardine di uno stato democratico, la pluralità, restringe i suoi confini e finisce per coincidere con un bipartitismo annichilente. Bianco o nero ingoiano, come insaziabili buchi neri, tutte le lunghezze d'onda di una società colorata.

Coloro i quali inalberano il vessillo dell'antiberlusconismo, però, si esprimono allo stesso modo dei propri avversari, fanno proprie le armi del loro nemico e le rivolgono in "direzione ostinata e contraria".

Ma la cosa più drammatica è che l'armata anti-berlusconiana, perlomeno quella organizzata in partiti, è priva di contenuti, abbarbicata solo ai suoi ideali, incapace di produrre sogni o paventare delle valide alternative. Così titubante nel pronunciarsi e dispersa nel ritrovare la propria identità nel nuovo tessuto sociale che il mondo dell'informazione si arroga prepotentemente il diritto, e forse ne sente il dovere, di fornirle il miglior assist. Attanagliata dall'ossessione verso una sola persona, per non mostrarsi all'opinione pubblica carente di una linea programmatica, scende a compromessi oppure si avvale dell'unico strumento che le resta, l'ostruzionismo perpetuo. Anch'essa corteggiata e sedotta da interessi corporativi dona alla partecipazione democratica apartitica l'immagine di una battaglia contro i mulini a vento.

Aveva ragione Indro Montanelli ad affermare che il berlusconismo è una di quelle malattie che si curano con il vaccino? Certo è che, se un ventennio non è bastato a far sviluppare gli anticorpi, sarà forse giunto il momento di iniziare a prendere delle misure cautelative prima che si arrivi alla patologia conclamata. E se, invece, le recenti elezioni amministrative fossero un segno che il popolo (quello colorato e variegato) abbia iniziato a vomitare questo amore untuoso e falso?

Stefano Spro

**Onoranze Funebri
 BRUNO**

Servizio Ambulanza

Castri 0832.826052 Calimera 0832.873874 Castromediano 0832.344986
 Cell. 329/4274152 Cell. 329/4144729

di Amedeo Manzo

**ARREDAMENTI SU MISURA
 PORTE INTERNE
 TETTOIE IN LEGNO**

www.arredamentiedintorni.it

LABORATORIO:
 Via Grecia, 16 - CALIMERA
 Tel./Fax 0832.872411 - Cell. 329.4603064

**La perla
 del Salento**

di Giuseppe Semeraro

Esposizioni
 Convegni
 Servizi Vari

Cell. 329.3528336
 giuseppesemerar@yahoo.it - www.laperladelsalento.com

ADAM coffee
- RICOSTRUZIONE UNGHIE -
Via Roma, 3 - Tel. 0832 873569 - Calimera

CastriGnanò impianti
di Emanuele e Niceta
termici - idrici
metano - condizionamento
viale Virgilio, 120 (zona 167) Calimera (Le)
tel. 339.7554006 - 339.2901251

BAR CORSO
di Marsella Brizio e C.
Via Montinari, 3 - CALIMERA
Tel. 0832/873023

CENTRO STORICO: LA CHIESA DELL'ADDOLORATA

Un ambiente spoglio, l'impronta di una tela sul muro in corrispondenza dell'altare, la doppia volta che indica la separazione, alla greca, dello spazio per i fedeli da quello per gli officianti ed alcune iscrizioni latine incise sulla parete del prospetto è tutto ciò che oggi appare dell'antica cappella dell'Addolorata, in via Costantini a Calimera. La malinconia che suscita lo stato del luogo di culto è struggente e ferisce il cuore.

Realizzata dalla famiglia Licci, era di pertinenza dei preti di Calimera, del Capitolo¹, che aveva l'obbligo di celebrare le S. Messe domenicali a fronte di un lascito in denaro da parte di Alessandro Jacovizzi e della rendita di una campagna, detta Ronzolo.



La data incisa sull'architrave della porta di ingresso, 1759, si riferisce ad un periodo in cui molti luoghi di culto a Calimera venivano realizzati o ristrutturati (ad esempio la chiesa di Sant'Antonio e la chiesa semiipogea di San Biagio). Era un modo per ringraziare Dio ed i Santi per essere scampati da pestilenze e terremoti. E la chiesa dell'Addolorata era un riferimento importante non solo dal punto di vista religioso, ma anche urbanistico. Ubicata lungo uno dei più antichi assi stradali, via Costantini, ne aveva determinato il nome; la via, infatti, già detta de li Costantini per la

famiglia omonima, era stata in precedenza denominata *Vicolo de le sette Dolori*, proprio per la presenza della chiesa dell'Addolorata. A metà dell'Ottocento, già non si officiava regolarmente nel luogo di culto ed allora, per evitare che venisse profanato, era ritenuto normalmente sconosciuto e si utilizzava, in occasione delle cerimonie religiose, l'altare portatile, *seu pietra sacra*, che veniva posta nell'apposita sede, un foro a sezione rettangolare scavato al centro della tavola dell'altare. Solo con la presenza della pietra benedetta la cappella ridiventava luogo sacro. Successivamente la pietra è stata fissata in maniera stabile ed il luogo è ridiventato sacro.

La pietà popolare ha sempre tenuto in grande considerazione la Cappella dell'Addolorata. Il vicinato l'ha sempre curata, vi ha allestito i sepolcri nella Settimana Santa, l'altare per la processione del Corpus Domini, ed oggi nei pressi della Cappella viene celebrata la Santa Messa per la festa di San Luigi. Circa tre anni or sono, una erede della famiglia Licci ha proposto al Dr Renato Renna, attuale proprietario della casa signorile di cui la chiesa è pertinenza, di far effettuare a proprie spese il restauro della tela di altare con l'effigie della Madonna Addolorata e per questo la tela è stata asportata. Solo che da quel momento la tela è scomparsa. Solo in tempi relativamente recenti si è appreso che il dipinto, una volta restaurato, è stato portato ad Otranto, presso il Museo Diocesano, dove si trova. Ma la tela non è qualcosa che riguarda la sfera del privato, che si ringrazia per la sensibilità, o almeno non solo. Al di là della proprietà della tela, oggetto di discussioni tra l'attuale e l'antica proprietà, sta di fatto che essa è un elemento caratterizzante l'identità del centro storico, strettamente legato alla sua storia ed è essenziale che ritorni nel contesto di riferimento, o almeno a Calimera. Sono stati sollevati problemi di sicurezza e di condizioni climatiche del sito. Di questi problemi si può discutere e trovare assieme (con Proprietà, Ente Locale, Parrocchia, Curia e Soprintendenza) la soluzione; l'unica cosa che non va bene è l'esproprio di fatto, ad un paese, di elementi molto signifi-



cativi della sua storia religiosa e civile. In tal senso è stata elaborata una richiesta che, con le firme dei cittadini interessati, sarà inviata ai Soggetti prima indicati, ai quali si chiede una fattiva collaborazione. Il Dr Renna si è detto disponibile a donare la Cappella alla comunità calimerese a patto che ciò significhi il ritorno a casa della tela, una volta individuati e risolti i problemi di clima e di sicurezza del sito. Gli abitanti della strada hanno in parte già dato la loro disponibilità, anche economica, nei limiti del possibile, per il raggiungimento dell'obiettivo. I fogli per la raccolta delle firme sono disponibili presso la Casa-museo in v. Costantini, 52 e presso la Parrocchia ed associazioni che intendono collaborare alla iniziativa.

Silvano Palamà

¹Dalla Santa Visita di Mons. V. Andrea Grande del 1 maggio 1836: *Capella B. V. Dolorum habet Altare decore ornatum; et Suppellectilia, Indumenta, ac Calix sunt ad Sacres usus apta; ac Capella pertinet ad Capitulum, quod singulis Dominicis Missam Celebrare tenetur ex Legato Alexandri Jacovizzi. ex Censu Ducatorum 47, et Clausorii Ronzolo.*
Dalla Santa Visita di Mons. V. Andrea Grande del 12 maggio 1839:
Cappellæ plures visitate sunt: Que B. V. Dolorum dicata est, et ad Clerum pertinet, occasione S. Visitationis reparata est. Planeta Cleri interdica manet. Alia alba Familie Licci reparatur. Onera D. Alexandri Jacovizzi a Clero implentur, ut ex Missarum libris

²A.D.O.: Stato delle Anime del 1764

COSE INCREDIBILI

Il Comitato Feste pur di far cassa con le Biomasse e lavori di piazza sponsorizza anche sul suo libretto facendo a tanti un pò di dispetto.

Da quella Centrale si può gustare tanti fumi e diossina annusare mentre nelle campagne gli sfalcioni attendono bruciando i "nuovi padroni".

Dei lavori per la "povera piazza" non si capisce più una mazza del progetto dal Comune reclamizzato è rimasto solo un piazzale sformato!

E' veramente un colpo assai duro essere presi ancora per culo mentre si sperpera un miliardo di vecchie lire, senza riguardo!

VIGNETTE & BARZELLETTE



A SCUOLA

"Amedeo cos'è il Sole?". "È una palla che gira". E la Terra?". "È una palla che gira". "E la Luna?". "È una palla che gira". "Bravo ed ora dimmi come mi definiresti l'universo?". "Maestra è tutto un giramento di palle!".

NELLO STUDIO DEL DOTTOR ANTONAZZO....

"Signor dottore, come mai io e mia moglie abbiamo avuto un figlio coi capelli rossi, mentre nessuno di noi li ha così?". "Ma voi quante volte fate all'amore?". "Una volta all'anno". "È chiaro: è la ruggine!".

DAL FRUTTIVENDOLO:

Due belle signore mature chiedono due banane. Il fruttivendolo tira su dalla cassetta e dice: "Sono tre; va bene lo stesso?". E le signore: "Va bene, va bene; vorrà dire che una ce la mangiamo!".



UNA RAGAZZA DIFFICILE

C'era una ragazza delle nostre parti che per carattere era sempre indecisa, sempre insoddisfatta, mai gli andava bene nulla, la scoccia tutto.... al suo primo rapporto sessuale quando il ragazzo iniziò, la ragazza lo interruppe subito ordinandogli "Senti o trasi o vessi, perchè stu trasi e vessi continuo me sta dae propriu fastidiu!".

REDAZIONE PRESSO LA CIVILTÀ CONTADINA E DELLA CULTURA GRIKA
COMITATO FESTE PATRONALI CALIMERA
IN COLLABORAZIONE CON PARROCCHIA SAN BRIZIO
INVITANDO LA CITTADINANZA A PARTECIPARE
22 LUGLIO 2011 ORE 20,30
PRESSO LA CASA-MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA E DELLA CULTURA GRIKA
ALLA INAUGURAZIONE DELLA
MOSTRA STORICA di IMMAGINI SACRE
ESPOSIZIONE MOSTRA 1
DAL 22 LUGLIO AL 30 LUGLIO, ORE 10,00-13,00 E 17,00-20,00
(NEI GIORNI 28 E 29 LUGLIO L'ORAIO DI CHIUSURA È ALLE 24,00)
Piazza S.
CASA-MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA E DELLA CULTURA GRIKA
Via Costantini 52 Calimera
tel. 0832 873569 - 0832 873571

Una Mostra storica sulle immagini sacre, organizzata da Ghetonia e dal Comitato Feste Patronali in collaborazione con la Parrocchia di San Brizio, è stata inaugurata il 22 scorso presso la Casa-museo della Civiltà Contadina e della Cultura Grika. Allestita con pannelli tematici, comprende oltre trecento immagini storiche, alcune molto rare, e resterà aperta fino al 6 agosto. Una attenzione particolare è riservata ai santi Protettori di Calimera, San Brizio e la Madonna di Roca. Nell'ambito della mostra è possibile ammirare un dipinto con l'effigie di San Brizio realizzato nel XVIII secolo su committenza del notaio calimerese Policarpo Castrignanò, figlio del notaio Giuseppe Castrignanò, la cui famiglia si era trasferita da Calimera a Nardò intorno al 1770. Il notaio Policarpo sarebbe poi diventato "settario" in relazione ai moti del 1799¹, con i quali si sperava di giungere ad ottenere da Re di Napoli la Costituzione (concessa poi nel 1848 dai Borbone e subito ritirata). Il dipinto può essere ammirato a Calimera per gentile concessione della erede proprietaria signora Maria Luisa Caputo e grazie alla collaborazione dello studioso prof. Vittorio Zacchino.



¹ Dal Registro n. 4622 del 1830 dell'Archivio di Stato di Napoli, dove per Nardò figura al n° 5 il settario Policarpo Castrignanò (Vittorio Zacchino, "Momenti e figure del Risorgimento salentino 1799-1861")

EURONICS point
AUDIO E VIDEO
LAVATRICE
FRIGERIFERO
LAVASTOVIGLIE
CASSONCINO
TELEFONO
HOME ENTERTAINMENT
CUCINE
ACCESSORI
CALIMERA Via Roma, 217 - Tel. 0832.873717

OMNIA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
MATERIALI DA COSTRUZIONE
CALIMERA (Le)
Via Francia - Zona Industriale
Tel. 0832 873455 - Cell. 329.4094585

FANTINISCIANATICO®

Agenzia di vendita: Geom. Luigi Esposito
via Alcide De Gasperi, 169 - CALIMERA - Tel. e Fax 0832.875659
Cell. 335.7817344 E-mail: luigi.esposito102@virgilio.it



L'ORÉAL PROFESSIONNEL
MATRIX
NOVITA': TRATTAMENTO ALLA CHERATINA
SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via De Gasperi, 33 - CALIMERA
Tel. 0832.872270

UN CARO RICORDO DA FORNO CANAVESE



Il 5 luglio se ne è andato Brizio De Simone, l'amico che ha saputo creare un punto di ritrovo diventato la seconda casa di tutti i fornese e non solo.

Nato a Calimera nel 1939 e giunto in Piemonte nel 1962, lavora per alcuni anni come pasticciere in un laboratorio di Torino.

Nel 1966 rileva con la famiglia una panetteria-pasticceria a Rocca Canavese e muove i primi passi nell'ambito dello sport canavesano. Ricopre con successo il ruolo di coordinatore della POLISPORTIVA ROCCHESSE, dedicandosi con passione soprattutto al ciclismo (categoria "Amatori"), senza dimenticare il calcio e altre discipline correlate.

Con l'amico Sergio BENETTI, più volte campione Italiano di categoria (titolo conseguito anche a livello femminile da Amabile SALARIN), nel 1977 è promotore della LIBERTAS FORNO (podismo e ciclismo). Trasferitosi a Forno Canavese nel 1980, con la moglie avvia il locale che per tutti diventerà "...da Brizio". Oltre a confermare il suo impegno con la LIBERTAS FORNO, il suo inscindibile legame con i giovani e con lo sport dilettantistico lo porta a rilanciare l'A.C. FORNO (squadra di calcio locale) e a fondare l'A.S. ALTO CANAVESE, società sportiva che diventa immediatamente un punto di riferimento per il calcio giovanile locale e che raggiunge in breve tempo il considerevole numero di quasi 400 tesserati in un anno!

Raccontiamo a questo proposito un aneddoto: trasferitosi in Piemonte e sposando la causa "Granata" pur di ottenere dei vantaggi per i "suoi giovani e piccoli calciatori" non esita ad accantonare momentaneamente la sua "fede" calcistica per stipulare un accordo con l'allora Presidente della F.C. JUVENTUS, Giampiero BONIPERTI.

Oltre alle attività sportive da lui seguite in prima persona, contribuisce al successo di altre e innumerevoli attività culturali, ricreative e sportive che nascono e si sviluppano a livello locale.

Con l'idea di riproporre nella sua borgata di residenza la festa che già da anni veniva celebrata nel suo paese natale, dal 2003 al 2007, in collaborazione con il Comune di Forno Canavese e la Pro Loco, organizza una serie di manifestazioni in onore di San Brizio, proponendo ogni anno l'esibizione di artisti e personaggi di varia caratura nell'ambito del ballo, della musica, del cabaret, del teatro e dello spettacolo in senso lato. L'intento è soprattutto, e come sempre, quello di valorizzare i giovani di Forno Canavese, ai quali teneva moltissimo, alternando serate danzanti a momenti di spettacolo, a margine dei quali non può mai mancare la "mitica pizza al metro di Brizio". L'evento, ormai diventato un appuntamento imperdibile per gli abitanti di Forno e dei paesi limitrofi, viene sospeso a causa di alcuni lutti familiari, seppure la voglia di riproporlo, come la speranza di riuscire finalmente a portare in Canavese quelle arie e quelle ballate proprie della tradizione folkloristica salentina non si siano mai sopite.

Una cosa è certa: quest'uomo del Salento ha dato molto a Canavese ed è stato amato da tutti.

LA SOLIDARIETA' NON HA COLORI



Anche quest'anno in un pomeriggio caldo di giugno ho deciso di portare i miei figli alla "3ª Edizione della Giornata di Beneficenza per Cuore Amico", una raccolta fondi organizzata dall'Associazione "Liberi di Volare" di Calimera. Come al solito protagonisti dell'evento sono stati i bambini che si sono divertiti tra mille giochi, coloratissimi palloncini e un festoso trenino che li ha portati in giro per le vie del paese. Non è mancata la buona musica, i gelati, la patatine e tanti regali per la gioia dei grandi e piccini. Anche un super tifoso dell'Inter ha avuto il suo premio con l'intervento del Presidente dell'Inter Club di Serrano. Il tutto mi dicono grazie all'aiuto dei commercianti, alla collaborazione e sensibilità del "Dado Ludobus" che portato i giochi, ai musicisti "Su'Est", ai bambini della Scuola di Martignano. Forse mancava qualche "Istituzione importante"???

Altri impegni, mi dicono, non credo più importanti di simili eventi. Fa niente ragazzi, complimenti, continuate così!!! Grazie di cuore per quello che farete per i nostri bambini, in particolare per quelli meno fortunati. Forse già da ora qualcuno se lo appunterà per il prossimo anno ricordando che la SOLIDARIETA' NA HA COLORI ma una sola parola SPERANZA.... quella di vedere sorridere tutti i bambini perchè è un loro diritto ma anche un nostro dovere!!

Un genitore

NEL RICORDO DI BRIZIO TRENTA, PITTORE E ARTISTA



Chissà perché, adesso, per cercarti, alziamo lo sguardo in alto con malinconica felicità.

Ti immaginiamo seduto, sornione, su uno sgabello di nuvole, col tuo solito sorriso mite, occhi accesi e sguardo attento, a ritoccare qua e là i colori della volta celeste.

E ancora, nelle calde serate calimeresi, quando la canicola si fa sentire, accomunandoci, guardando su a levante ti scorgiamo, col pennello teso, a svirgolare la netta falce di luna con tocco leggero e deciso, per poi dondolarsi su, a cavalcioni, divertito, rallegrandoti e godendo soddisfatto del popolo di stelle che con meraviglia ti osserva e sussurra rispettoso: "ecco, una nuova luce è fra noi".

Continua pure a dipingere lassù i nostri sogni e i nostri affetti più cari con il bianco delle nuvole, l'argento delle stelle e i colori dell'arcobaleno. Vedremo una tua fugace pennellata ogniquale volta la scia di una meteora, nelle serene notti d'agosto, tratterà di luce il buio firmamento.

Tutto ciò ci solleva e rende più leggero a noi tutti e ai tuoi cari, Lina e Lidia, il peso della tua scomparsa. Brizio, il pittore. Uno scrigno di emozioni, ricordi e affetti fissati ad arte su una tavolozza a colori.

Sarà difficile dimenticarti. I tuoi dipinti risveglieranno in noi la tua presenza.
Trieste, 7 luglio 2011

Claudio Tommasi

A CIASCUNO IL SUO...

Facendo seguito a quanto riportato sul pieghevole di lancio della Kinita 2011 relativamente al costo della pubblicità sulla Kinita, spiritosamente riportata nella "scopiazza rubrica" lo sapevate che... dello Specchio 2011, con la presente nel mentre riconfermiamo quanto detto sul predetto pieghevole, invitiamo il Capo di Gabinetto Dott. LUIGI MAZZEI, ad un atto dovuto nei confronti dei Calimeresi. Tale atto consiste nell'utilizzo del 4% (quattro per cento) del suo compenso di "Capo di Gabinetto" pari a € 114.014,50 (centoquattordicimilaquattordiciecinquanta) per la preparazione e stampa dello Specchio "giornale del P.d.L. calimerese; così con suddetta somma percentuale pari a € 4.560,56 può abbondantemente fare fronte ad ogni spesa richiesta. In tal modo eviterebbe di cercare sponsor e benefattori e allo stesso tempo farebbe regalo gradito ai commercianti sfiancati dalla pubblicità sulla Kinita, ai quali noi rinnoviamo il nostro grazie per il loro contributo assicurato per oltre quattro decenni al nostro giornale per la festa di San Brizio. Allo stesso tempo potrebbe far distribuire, porta a porta, a tutti i calimeresi "lo Specchio" delle sue brame, che fa di lui il più bello del REAME!



Gemma: Ci te la fice fare cu vai in pensione?

BOCCIOFILA CALIMERESE AVANTI TUTTA!



La Società Bocciofila "La Calimerese" è stata fondata nel lontano 1988, da 23 anni organizza tornei di bocce a cartattere Provinciale, Regionale e nazionale, conta circa 55 soci.

Anche quest'anno dopo sette anni Calimera è ritornata ad ospitare un grande evento nazionale con il "14° Trofeo Città di Calimera". Si è trattata di una gara di specialità a coppia con 96 formazioni. L'evento si è svolto il 22 maggio presso la società "La Calimerese", intitolata ad "Antonio Paperi", con il patrocinio del Comune di Calimera.

Sono scese in pista ben 32 coppie provenienti dalle varie regioni d'Italia. Fa piacere che il mio ritorno nella Bocciofila Calimerese sia coinciso con l'organizzazione di questo tipo di eventi a sette anni di distanza. Il merito sicuramente va dato a tutti i soci di una società prestigiosa e storica.

Poi Enzo De Luca aggiunge: "Sono ritornato a Calimera con l'intenzione di dare una svolta nella programmazione societaria, arrivando a sacrificare i miei interessi di giocatore per offrire il mio appassionato contributo all'ulteriore crescita di questo sodalizio. Va detto che sono orgoglioso e fiero di presiedere un club, capace di vantare grande cultura e grande sensibilità sportiva" Un sodalizio capace di organizzare già in questo 2011 ben tre tornei con il ricavato destinato anche in beneficenza.

BARZELLETTE

Un bambino sardo ogni Natale scrive a Gesu' bambino; il primo anno "voglio una bicicletta e un'astronave" ma non gliela regalano; il secondo anno "voglio la roba dell'altro anno e un'automobile e una moto" ma non gli regalano niente; il terzo anno va nel presepe, prende la statuina di Gesu' e la nasconde in un cassetto e scrive: "Cara madonna, se vuoi rivedere vivo tuo figlio...."

Un piccolo siciliano riceve in regalo dal padre una lupara, va a scuola il giorno dopo e la scambia con un orologio; quando torna a casa il padre gli dice "Figghiu disgraziatissimu se qualcuno ti dirà cornuto che gli risponderai, che sono le 5 e mezza???"

A Roma un tizio al bar fa freddare il caffè e il cameriere rumeno dice: "Lo beva perché se no perde aroma"; e lui risponde "mi frega nulla!!; io sono della Lecce"

I sette nani vanno al bar ma il bancone è molto alto e non riescono a farsi vedere. Allora uno si avvicina al banco, un'altro va sulle sue spalle e così via uno sull'altro finché il settimo riesce a sporgersi oltre l'orlo del banco e dice al barista: "Sette te"! E il barista risponde divertito: "Bubu!!!"



Un tizio piccolo per strada viene sfottuto: "A tappo!!"; si gira e dice "Attenzione che mio figlio è alto due metri e grosso così"; e gli altri "A cornuto!!!"

Due marziani stanno parlando di Berlusconi: "E' brutto, vecchio, invadente e pieno di antenne!"



officina elettrauto buttazzo andrea
diagnosi motore.abs.airbag.hi fi
climatizzazione.gancio traino.servizio
revisione.

diagnosi bosch

viale dante,80 73021
calimera lecce

3937571784
0832873299
autoriparazioniandy@alice.it



TUTTI I TIPI DI PANE, PUCCE AL FORNO DI PIETRA,
PIZZI, FOCACCE, PIZZA AL TAGLIO,
FRISE, TARALLI, BISCOTTI
E ALTRE BONTÀ ALIMENTARI

BISCOTTIFICIO CORLIANO®
di Maggiore Francesca s.a.s.
Via T. D. Tommasi, 95
73021 CALIMERA (Le)
Tel. e Fax 0832.873982
www.biscottificiocorliano.it

Panificio Corliano Via S. Antonio - PALMARIGGI
Panetteria Maggiore Laura Piazza Risorgimento - MILEDUGNO
Tel. 3270435595

Dalla genuinità il meglio...



BISCOTTIFICIO CORLIANO®
è ANCHE PANETTERIA
in via Roma ang. via Schipa
Tel.: 327.6732684

Gli Argenti e le Gioie
di Silvia e Carmen

Piazza del Sole, 52 **CALIMERA** (Le)
Tel. 0832.875293 - Cell. 328.0039709 - 388.4703432

Via Montinari 15

Via Montinari, 15
ABBIGLIAMENTO - INTIMO - CALZE
COSTUMI DA MARE

Via Montinari, 15 - CALIMERA

Caffetteria Europa
di Esposito Pier Paolo

CALIMERA Via Europa, c/o Stazione di Servizio TOTAL Tel./Fax 0832.874002 - 339.4005250

Bar - Tabacchi - Oggettistica
Self Service 24h - Super Enalotto
Ricevitoria Lotto - Punto Scommesse
Marche da bollo - Marche per cambiali
Ricariche Postpay - Voucher INPS

CGIL
CAAF

Leccelavoro S.r.l.

Assistenza:
Aziendale
Tributaria
Fiscale
Conteggi buste paga

Imprese Agricole
Elaborazione R.I.
Agricoltori:
Ordinario
Semplificato
Registri IVA

Inizio - variazioni
Cessazione attività
IVA - CCIAA

Sicurezza sul Lavoro
Assistenza D.Lgs. 81/08
Piani di Sicurezza
Formazione

Assistenza in:
Successioni
Colf e Badanti

Se pensi che la Pressione Fiscale sia uno scompenso dell'Irpef

Rivolgiti immediatamente al CAAF CGIL

www.leccelavoro.it Tel.:0832218911 - Fax.:0832218999

tagarelli
1925

ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA - CORREDO
CALIMERA Piazza del Sole

LIQUIDA TUTTO
A CONDIZIONI
IRRIPETIBILI

PER RINNOVO LOCALI

Guido
PAVIMENTI

Autentico Stile Italiano

Tel. 0832.873545
www.guidopavimenti.it
guidopavimenti@libero.it